



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 441 del 21 aprile 2023

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico, denominato ALPHA 6, costituito da 11 aerogeneratori della potenza nominale fino a 6 MW per una potenza complessiva sino a 66 MW, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG).</p> <p>ID_VIP: 5870</p>
Proponente:	<p>AEP S.r.l</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:

- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento cronologico del procedimento come segue:

- Data presentazione istanza: 22/02/2021
- Data richiesta integrazioni di perfezionamento della documentazione: 18/03/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 06/08/2021

- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 05/10/2021
- Data ricezione Integrazioni: 30/05/2022

DATO ATTO dello svolgimento amministrativo del procedimento come segue:

- In data 28/01/2021, con nota acquisita al prot. MATTM/18431 del 22/02/2021 La Società *ATS ENGINEERING srl* con sede legale in Torremaggiore (FG), P.zza Giovanni Paolo II N° 8 presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto **ALPHA 6** per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale con richiesta di acquisizione dei seguenti titoli ambientali:

Titolo ambientale ambientale	Soggetto che rilascia il titolo
Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	MINISTERO BENI ARCHEOLOGICI CULTURALI AMBIENTALI PAESAGGISTICI MIBACT
Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616	AUTORITA' DI BACINO (ADB PUGLIA)
Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380	GENIO CIVILE FOGGIA

- Con nota prot. MATTM/86874 del 06/08/2021, acquisita al prot. CTVA/4092 del 06/08/2021 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare) comunicava l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale di competenza statale, ex artt. 23 e 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo al parco eolico in oggetto.
- In pari data, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione, sul Portale Ambientale del MiTE, dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.. Comunicava, altresì, a far data del 06.08.2021, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, per l'invio dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati. (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- tale istanza è stata perfezionata dalla società, a seguito di richiesta dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito Divisione) di integrazioni di perfezionamento della documentazione con note prot. n. MATTM/28513 del 18/03/2021 e prot. MATTM/39800 del 16/04/2021, con note del 1/04/2021 acquisita al prot. MATTM/36205 dell'8/04/2021, del 6/04/2021 acquisita al prot. n. MATTM/37597 del 13/04/2021 e con nota del 19.04.2021, acquisita al prot. n. MATTM/40956 del 20.04.2021;
- secondo quanto stabilito dall'art. 27, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. MATTM/50398 del 12/05/2021, la Divisione ha comunicato ai soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7781/11313>, del Progetto, dello Studio di impatto ambientale, della Sintesi non tecnica nonché della documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica, all'autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico

informando i soggetti interessati che dalla data di tale comunicazione decorreva il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione di competenza;

- la Divisione con nota prot. MATTM/86874 del 06/08/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/4092 in data 06/08/2021, ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
- in data 03/11/2021 è stata convocata una riunione;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/122068 del 09/11/2021, acquisita al prot. CTVA/5449 del 09/11/2021 ha convocato la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, c.8 del D. Lgs. 152/2006;
- con nota acquisita al prot. CTVA/1435 del 10/03/2022, la società ha trasmesso documentazione integrativa volontaria;
- in data 28/03/2022 è stato effettuato sopralluogo della CTVA presso il sito di progetto;
- con nota acquisita al prot. MiTE/53064 del 02/05/2022, la Regione Puglia ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Regionale del 09.03.2022, n. 287, con cui esprime giudizio negativo di compatibilità ambientale;
- con nota prot. MiTE/71567 del 08/06/2022, acquisita al prot. CTVA/3770 del 08/06/2022, la Divisione ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria predisposta dal Proponente acquisita dalla Divisione con prot. MiTE/61589 del 18/05/2022, concernente una Valutazione di Incidenza Ambientale, pubblicata sul portale istituzionale;
- in data 02/02/2023 è stato richiesto il supporto tecnico di ISPRA;

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

- il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato *Alpha 6*, costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a **6 MW**, per una potenza complessiva **P = 66 MW** (11 x 6), da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di *Cerignola* (FG), ed a sud-ovest del centro abitato, nell'area compresa tra le strade provinciali n.93 (Cerignola-Candela) e 143 (Cerignola -Ofanto.), Regione Puglia, con le relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta. Sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione e all'esercizio dello stesso.

Per l'esercizio sono compresi:

- *il cavidotto interrato MT 30 kV* di interconnessione tra gli aerogeneratori del parco eolico;
- *la costruzione di una nuova stazione elettrica* (o sottostazione elettrica utente - SSU) di consegna 30/150 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di *Cerignola*, nella località *Pozzo Terraneo*.
- l'impianto di progetto ricade tra le "le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW" di cui al punto II dell'Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e in particolare nel novero dei progetti con trattazione prioritaria per la potenza prevista ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 come aggiornato dalla Legge n. 34 del 27/04/2022 di conversione del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale.

OSSERVAZIONI

- a seguito della consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono pervenuti i seguenti pareri, di cui si è tenuto conto:

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
Parere della Regione Puglia Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali	MATTM/115184	25/10/2021	Vengano rispettati i contenuti e le prescrizioni di cui allo studio geotecnico e idro-geomorfologico; Venga realizzato idoneo sistema di deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeni di accumulo e ristagno nei terreni interessati o in quelli limitrofi; L'eventuale taglio della vegetazione arbustiva e/o arborea di interesse forestale ove presenti, anche singole, dovrà essere autorizzato preventivamente da questo Servizio Territoriale di Foggia nel rispetto del R.R. 13.10.2017, n. 19 "Tagli boschivi"; Non è consentita la estirpazione di ceppaie di piante di interesse forestale; L'eventuale estirpazione di piante d'olivo dovrà essere autorizzata da questo Servizio nel rispetto della Legge 144 del 14/02/1951; Per la realizzazione del progetto potrebbe rendersi necessario l'abbattimento di piante di olivo anche con caratteristiche di monumentalità; in tal caso, la normativa in materia prevede, in caso di realizzazione di opere di pubblica utilità, la deroga al divieto di abbattimento degli alberi di ulivo, previa autorizzazione di questo Servizio;

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>Per la realizzazione del progetto potrebbero rendersi necessarie estirpazioni di superfici vitate, nel qual caso la normativa vigente prevede la richiesta ed il successivo rilascio di autorizzazione da parte di questo Servizio Regionale;</p> <p>Per quanto concerne l'eventuale abbattimento di piante olivo e/o taglio di piante di interesse forestale e/o estirpazione di superfici vitate, questo Servizio rilascerà i provvedimenti autorizzativi di competenza solo dopo aver effettuato gli accertamenti in campo ed acquisito tutta la documentazione atta a comprovare la mancanza di vincoli;</p> <p>Ai sensi dell'art. 6 del R.R. 9/2015, durante la fase di cantiere non saranno create condizioni di rischio per smottamenti, instabilità di versante o altri movimenti gravitativi. Gli scavi procederanno per stadi di avanzamento tali da consentire la idonea ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. I riporti di terreno saranno eseguiti a strati, assicurando la naturale permeabilità del sito e il graduale compattamento dei materiali terrosi;</p> <p>Ai sensi dell'art. 7 del R.R. 9/2015, il materiale in esubero opportunamente caratterizzato deve essere conferito in discarica autorizzata;</p> <p>terminata la fase di cantiere, a seguito dello smantellamento delle piste di cantiere, dovrà essere ripristinato lo strato originario di suolo;</p> <p>nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno degli appezzamenti agricoli, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo, quest'ultimo non deve essere compattato;</p> <p>divieto assoluto di utilizzare diserbanti chimici, ed altri fitofarmaci o sostanze chimiche per il controllo della vegetazione spontanea e della fauna selvatica;</p> <p>Le opere di cui al progetto vengano installate in terreni non soggetti a produzioni di qualità. I terreni distinti e coltivati ad oliveto e vigneto non devono essere nemmeno marginalmente interessati, né da opere stradali, né di posa di cavidotti/elettrodotti o installazione degli aerogeneratori, quindi il Progetto non deve alterare né in termini di produttività che espressamente estetica terreni di pregio con produzione "DOP/IGT e IGP e DOC";</p> <p>La realizzazione dell'impianto non comporti l'espianto di impianti arborei oggetto di produzioni agricole di qualità e che sulle aree interessate dal progetto non gravino impegni derivanti dal loro inserimento in piani e programmi di sviluppo agricolo e rurale cofinanziati con fondi europei (FEOGA e FEARS) non coerenti con la realizzazione dell'impianto;</p> <p>Sono fatti salvi gli aspetti urbanistico-edilizi di esclusiva competenza del Comune su cui l'iniziativa ricade.</p>
<p>Parere della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali</p>	<p>MiTE/53064</p>	<p>02/05/2022</p>	<p>Esprime giudizio negativo di compatibilità ambientale in quanto gli impatti attribuibili al progetto in oggetto sono tali da produrre effetti significativi e negativi <u>con riferimento</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti; - il progetto non definisce in maniera chiara e completa l'aerogeneratore da installare, non consentendo, pertanto, una valutazione compiuta degli impatti e degli effetti delle opere

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
			<p>sulle componenti ambientali, sulla sicurezza, sugli impatti cumulativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli aerogeneratori nn. 5, 14, 16 non sono dotati di tecnologia radar in grado di bloccare le turbine eoliche in caso di rischio di collisione con i chiroterri, vincolante per la loro installazione secondo quanto prescritto nella Determina del Responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Foggia n.0001177 del 20/05/2013; - non è stato effettuato uno studio acustico previsionale delle opere, completo dell'analisi della situazione ex ante; - non risulta completa l'analisi effettuata dal Proponente riguardo la compatibilità elettromagnetica delle opere; - il "Piano preliminare utilizzo materiali di scavo" non definisce compiutamente il campionamento delle opere lineari (elettrodotti interrati) e non è pienamente conforme ai dettami dell'art. 24, comma 3, del D.P.R. 120/2017 e s.m.i.; non risulta possibile, pertanto, escludere che la realizzazione dell'intervento in esame possa determinare impatti negativi. <p>2. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento in esame, qualora realizzato, per numero, distribuzione e dimensioni degli aerogeneratori (11 WTG di altezza massima pari a 230m e diametro del rotore di 180m, distribuiti in un'area estesa per 9,68km circa in direzione nordovest — sudest e circa 3,44km in direzione opposta) comporterebbe l'introduzione nel contesto paesaggistico di riferimento di un complesso di forte impatto visivo, in grado di compromettere in modo significativo i caratteri identitari del contesto stesso nonché l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche. Pur prendendo atto del fatto che nessuno degli aerogeneratori in progetto ricade direttamente in aree sottoposte a tutela paesaggistica, si ritiene tuttavia che per numero e dimensioni proprie degli stessi aerogeneratori la realizzazione dell'impianto renda inevitabile l'insorgenza di significative interferenze con la fruizione degli elementi tutelati del paesaggio presenti nel sito di intervento e nelle aree ad esso contermini (per i quali si rimanda al paragrafo 1.2.6 del presente documento); - non risulta coerente con le previsioni delle Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; - non è presente uno studio di compatibilità geologica e geotecnica delle opere con i terreni e suoli interessati dalle opere; - non è stata studiata la compatibilità dell'intervento con la viabilità esistente, con le concessioni minerarie, con la navigazione aerea;

Parere	Protocollo	Data	Contenuto
			- ai fini della sicurezza la gittata massima non è stata calcolata correttamente.

- Trattasi di parere negativo compiutamente e dettagliatamente articolato quanto alle perduranti carenze progettuali e all'espressione delle valutazioni di specifica competenza.
- Il proponente non presenta controdeduzioni a riguardo.
- Il proponente in data 6.10.2021 presenta le seguenti integrazioni -Rilascio Titoli ambientali: Relazione paesaggistica, Valutazione Archeologica relazione e tavole.
- Il proponente in data 16/03/2022, in data 18/05/2022 ed in data 30/05/2022 presenta le seguenti integrazioni volontarie:

DOCUMENTAZIONE	CONTENUTO
Documentazione integrativa volontaria	T11-ALPHA6-GEOLOGICA
Documentazione integrativa volontaria	T12-ALPHA6-AREE-PROTETTE
Documentazione integrativa volontaria	T15-ALPHA6-DTM
Documentazione integrativa volontaria	T16-ALPHA6-MACCH-TIPO
Documentazione integrativa volontaria	T18-ALPHA6-SISMICA
Documentazione integrativa volontaria	T19-ALPHA6-UNIILARE
Documentazione integrativa volontaria	T20-ALPHA6-STAZIONE
Documentazione integrativa volontaria	T20A-ALPH-6-QUADRI
Documentazione integrativa volontaria	T21-ALPHA6-PIAZZOLA
Documentazione integrativa volontaria	T22-ALPHA6-FONDAZIONE
Documentazione integrativa volontaria	T23-ALPHA6-SEZIONE
Documentazione integrativa volontaria	T24-ALPH-6-STRADE
Documentazione integrativa volontaria	T25-ALPHA6-COMULATIVO
Documentazione integrativa volontaria	T27A-ALPHA6-POSA-MT
Documentazione integrativa volontaria	T27B-ALPHA6-POSA-AT
Documentazione integrativa volontaria	T28-ALPHA6-PTA
Documentazione integrativa volontaria	T29-ALPHA6-NON-IDONEE
Documentazione integrativa volontaria	T30-ALPHA6-IDROGEOM
Documentazione integrativa volontaria	T31-ALPHA6-OMBREG
Documentazione integrativa volontaria	T32-ALPHA6-PENDENZE
Documentazione integrativa volontaria	T33-ALPHA6-GEOLITOLOGICA
Documentazione integrativa volontaria	T34-ALPHA6-CRITICITA-
Documentazione integrativa volontaria	1-Acustica-11-torri-Alpha-6-def
Documentazione integrativa volontaria	2-Gittata-11-torri-Alpha-6
Documentazione integrativa volontaria	3-Elettromagnetismo-11-torri-Alpha-6
Documentazione integrativa volontaria	4-Piano-Preliminare-di-utilizzo-terre-e-roccie-11-torri-Alpha-6
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA-6-A05-Relazione-tecnica-impianti-signed
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA-6-A23-VIncA-signed
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA-6-A24-COMPENSAZIONE-signed
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA-6-Preventivo-ELPR01
Documentazione integrativa volontaria	DISBFP0858-01-01
Documentazione integrativa volontaria	DISBFP0858-01-02
Documentazione integrativa volontaria	DISBFP0858-01-03
Documentazione integrativa volontaria	DISBFP0858-01-05
Documentazione integrativa volontaria	GRUPPO-TERNA-P20220006066-26-01-2022
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-ACUSTICA

DOCUMENTAZIONE	CONTENUTO
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-Carta geologica
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-Carta idrogeomorfologica
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-Carta pericolosità geomorfologica
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-ELETTROMAGNETISMO
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-GITTATA
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-Relazione geologica eolico Cerignola
Documentazione integrativa volontaria	ALPHA 6-TERRE E ROCCE DI SCAVO

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO quanto segue in ordine all'opera:

- il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato Alpha 6, costituito da n. 11 aerogeneratori di potenza nominale attiva fino a 6 MW, per una potenza complessiva $P = 66$ MW (11 x 6), da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi del comune di Cerignola (FG), ed a sud-ovest del centro abitato, nell'area compresa tra le strade provinciali n.93(Cerignola-Candela) e 143 (Cerignola -Ofanto), Regione Puglia, con strutture di fondazione e piazzole di servizio, la viabilità di accesso e di servizio e le relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e alla consegna dell'energia elettrica prodotta mediante collegamento in antenna (a 150 KV) sulla già autorizzata Stazione elettrica di smistamento RTN 150 KV e ubicata nel comune di Candela , nella località chiamata Piano Morto (Controllare se risulta compresa nell'elenco TERNA). Sono parte integrante del progetto le opere connesse alla realizzazione e all'esercizio dello stesso.

Per l'esercizio sono compresi :

- *il cavidotto interrato MT 30 kV* di interconnessione tra gli aerogeneratori del parco eolico;
- *la costruzione di una nuova stazione elettrica* (o sottostazione elettrica utente - SSU) di consegna 30/150 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di *Cerignola*, nella località *Pozzo Terraneo*;
- alla SSU andranno a convergere tutti cavi di potenza provenienti dal parco eolico e sarà operata la trasformazione di tensione (di esercizio) da 30 kV a 150 kV (tensione di consegna alla RTN dell'energia prodotta dal parco eolico);
- *un tratto di cavidotto interrato AT 150 kV* di connessione tra lo stallo di uscita della SSU e lo stallo della SSE;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) *“Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”*;
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n. 11 aerogeneratori ognuno di potenza fino a 6 MW (altezza mozzo fino a 140m , diametro rotore fino a 180 m) , con trasformatori interni multi tensione in uscita a 20 kV/50 HZ;
- il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa su un terreno all'interno all'interno dei limiti amministrativi del comune di *Cerignola* (FG), ed a sud-ovest del centro abitato, nell'area compresa tra le strade provinciali n.93(Cerignola-Candela) e 143 (Cerignola -Ofanto.), Regione Puglia,



Figura 1 – Ubicazione del progetto

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 8 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo il seguente cronoprogramma:

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA PARCO EOLICO									
n.	Attività	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8
1	Realizzazione ed adeguamento strade, realizzazione piazzole								
	1.1 Adeguamento strade sterrate esistenti	■							
	1.2 Realizzazione nuove strade di accesso	■	■						
	1.3 Realizzazione piazzole		■						
2	Realizzazione cavidotti MT ed AT								
	Realizzazione cavidotti, posa cavi MT e ripristino	■	■	■	■	■			
3	Realizzazione cabine e stazioni					■	■	■	
4	Realizzazione fondazioni			■	■	■			
5	Montaggio Aerogeneratori				■	■	■	■	
6	Ripristino, avviamento e collaudo							■	■

CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NCD, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;

- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

A) VALORE DELL'OPERA

- Il valore delle opere di progetto è di € 47.585.307,00 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- Il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

B) CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M.;
2. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R.;
3. Piano regionale dei trasporti,
4. Piano di Sviluppo Rurale,
5. Piano Regionale Attività Estrattive,
6. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Puglia, P.P.T.R.;
7. Piano Paesistico Territoriale Regionale della Basilicata, P.P.R.;
8. Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (P.U.T.T./P),
9. Piano Regolatore Generale, P.R.G., dei Comuni di Spinazzola (BAT), Venosa (PZ), Montemilone (PZ);
10. Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
11. Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata;
12. Piano regionale della qualità dell'aria (Regione Puglia);
13. Siti Natura 2000 e Aree Naturali Protette;
14. Piano territoriale di coordinamento provinciale (BAT);

15. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
16. PRGA;
17. Regolamento Regionale 24/2010 (aree non Idonee)
18. Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10/09/2010.

La Commissione evidenzia come il lavoro istruttorio e il conseguente parere VIA siano volti esclusivamente ad accertare la compatibilità ambientale di un dato progetto in relazione allo specifico sito di localizzazione. E ciò si compie, non in riferimento alle normative o alle pianificazioni urbanistiche, territoriali o settoriali come, del resto, confermato dalla riforma della VIA di cui al d. lgs. 104 del 2017 che ha escluso il quadro programmatico dai contenuti del SIA, bensì esaminando il progetto e la caratterizzazione del sito di impianto dal punto di vista delle specifiche caratteristiche ambientali, legate allo stato attuale delle varie matrici ambientali coinvolte e ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Quanto ai siti **Rete Natura 2000**, il proponente, seguendo gli indirizzi dell'allegato G del D.P.R. 357/97 come integrato dal D.P.R. 120/03, ha presentato una VINCA, finalizzata alla valutazione delle possibili incidenze sull'ambiente naturale provocate dall'inserimento del parco eolico nel territorio di Cerignola (FG), in quanto il sito progettuale si colloca a una distanza tale da non poter escludere incidenze significative sulle specie e sugli habitat della Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 "Valle Ofanto-Lago di Capaciotti" e Parco Naturale Regionale EUAP1195 "Fiume Ofanto".

Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;

Il Proponente attesta dunque, con valutazione condivisibile, che gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER, in zona sismica 2 (Cerignola), mentre il cavidotto di alta tensione insiste su un tratto PG1 di bassa pericolosità geomorfologica lungo la SP83 e la SP84.

C) ALTERNATIVE PROGETTUALI

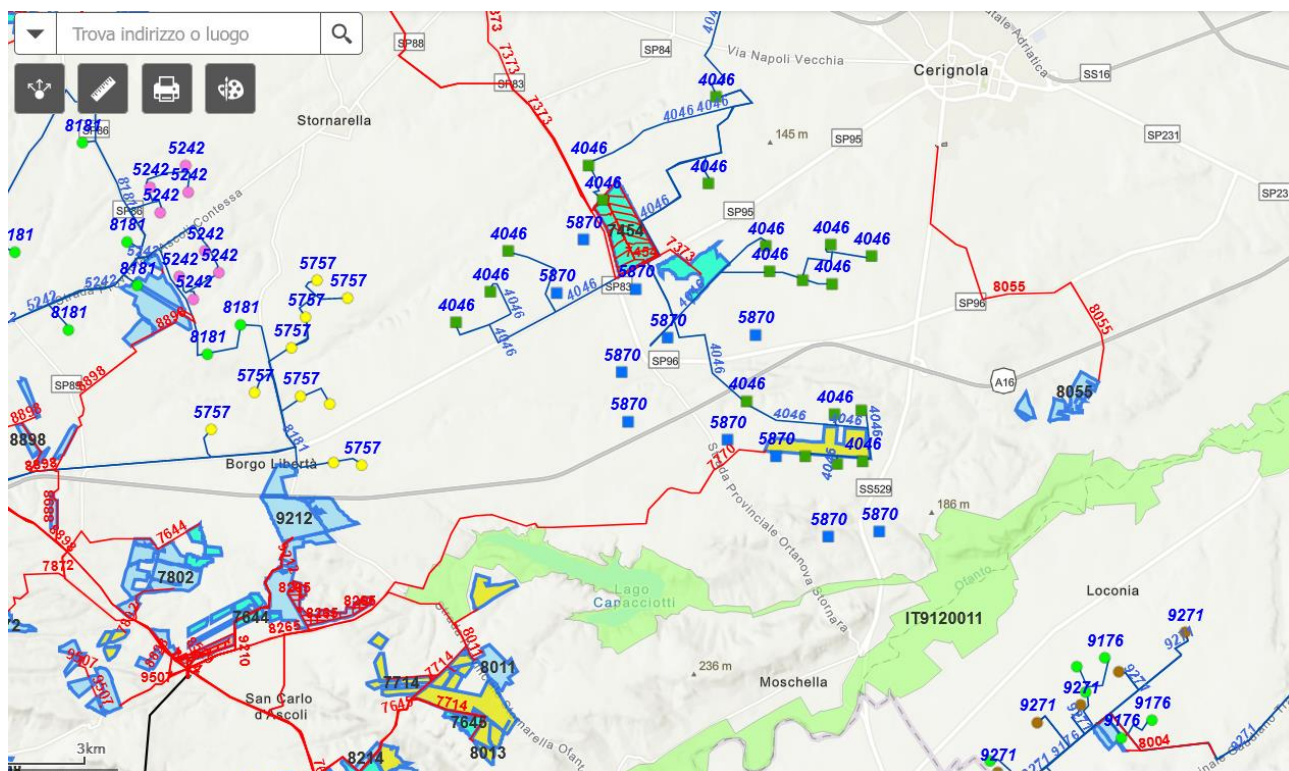
Il proponente presenta una descrizione e valutazione meramente formale delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata.

La **trattazione delle alternative progettuali non risulta trattata in modo approfondito** e con riferimento ad eventuali dettagli rispetto alle criticità ecologiche e paesaggistiche (possibili alternative localizzative sul layout proposto); ciascuna delle possibili ragionevoli alternative non risulta adeguatamente analizzata con equilibrio tra fattori d'impatto e produttività potenziale, e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, limitazione degli impatti cumulativi, ecc. sia in fase di cantiere sia di esercizio.

In particolare, manca un'analisi dettagliata di scenari alternativi di progetto che mostrino come diversi layout dell'impianto proposto possano esprimere criticità differenti e possano generare impatti cumulativi visivi più o meno consistenti rispetto ad altri impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione. A questo proposito, non è per nulla condivisa dalla Commissione la valutazione conclusiva esposta a pag. 7 della Relazione sugli impatti cumulativi (125-ALPHA-6), secondo cui la preesistenza di molteplici impianti eolici sul territorio, piuttosto che un deterrente, costituisca un incentivo alla realizzazione di un ulteriore impianto, specie in relazione alla vicinanza dell'impianto a un areale di grande importanza di Rete Natura 2000, in un contesto caratterizzato da un fitto accerchiamento di impianti eolici.

D) ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

E nella cartografia di seguito prodotta, elaborata d'ufficio sulla base dei progetti trattati dalle Commissioni in base ai dati del portale VA del MASE:



Ampliando l'areale

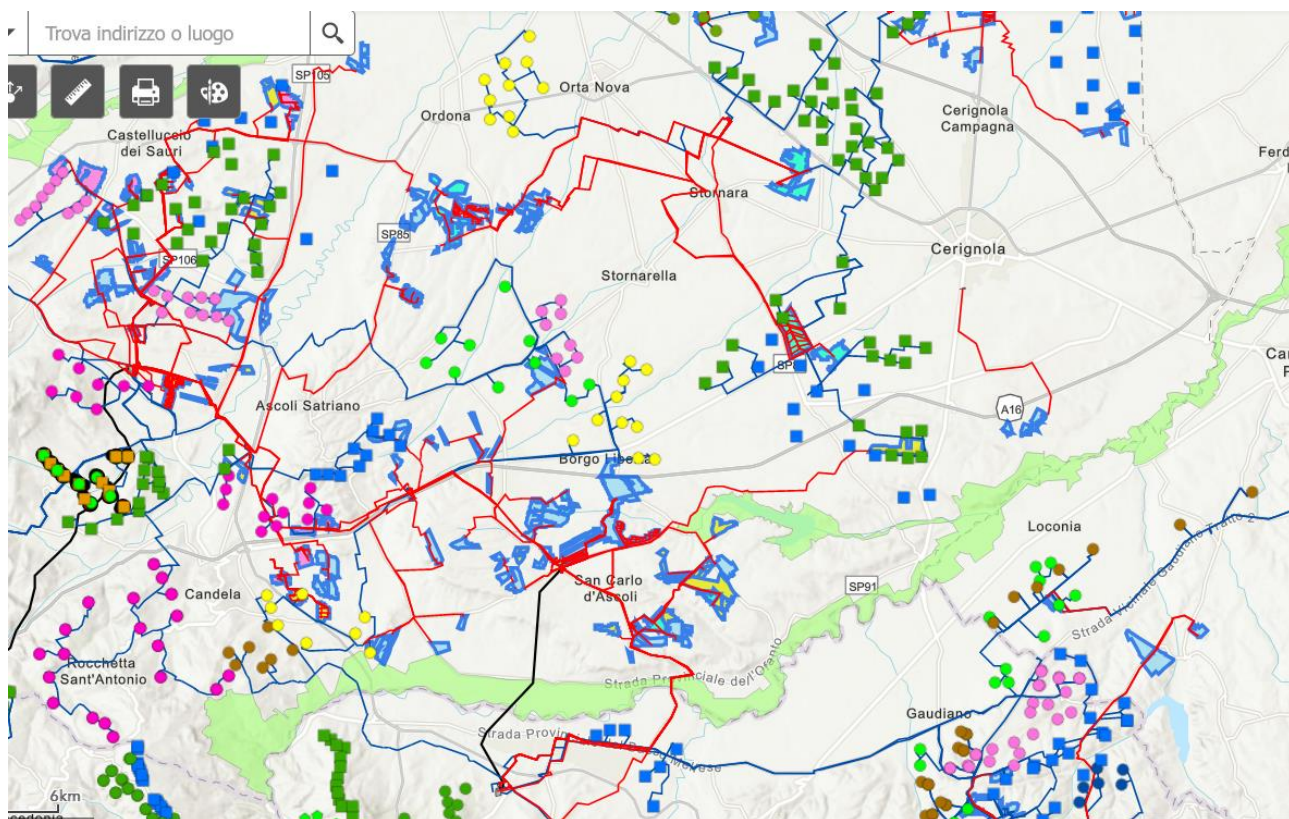


Figura 2 e 3 – Impianti FER presenti

Si riporta, altresì, di seguito la localizzazione dei seguenti impianti la cui istanza presentata al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per il parere della CTVA è precedente quella oggetto del presente parere, dove emerge la localizzazione nelle stesse aree comunali di cui trattasi, di cui uno dello stesso proponente.

ID VIP	Comune	Progetto	Proponente	Data	Stato Procedura
5365		Progetto per un impianto eolico composto da 23 torri da 6 MW per una potenza complessiva di 138 MW da realizzarsi nel territorio comunale di Cerignola (FG).	SEANERGY S.r.l.	30/06/2020	Conclusa
4046		Parco eolico Cerignola Veneta Sud nel territorio comunale di Cerignola (FG) della potenza complessiva pari a 79,8 MW	Veneta Energia S.r.l.	19/04/2018	Conclusa
4047		Parco eolico Cerignola Veneta Nord nel territorio comunale di Cerignola (FG) della potenza complessiva pari a 50,4 MW	Veneta Energia S.r.l.	19/04/2018	Conclusa
3674		Parco eolico "Cerignola Borgo Libertà"	Tozzi Green S.p.A.	26/07/2017	Conclusa
5091		Progetto di un impianto eolico costituito da 67 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 402 MW, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG).	SEAENERGY S.r.l.	27/12/2019	Conclusa
4772		Impianto per la produzione di energia da fonte eolica costituito da 13 aerogeneratori, ciascuno di potenza pari a 4,2 MW per una potenza complessiva pari a 54,60 MW, localizzato nel Comune di Cerignola (FG) in località "Torre Giulia" e con parte delle opere di connessione ricadenti nel Comune di Stornara (FG).	Torre Giulia Wind S.r.l.	02/07/2019	Conclusa
4583		Impianto eolico localizzato nei Comuni di Cerignola (FG) e Orta Nuova (FG) nelle località "Salice - La Paduletta" - composto da 14 aerogeneratori della potenza di 4,2 MW e potenza complessiva pari a 58,8 MW	New Green Energy S.r.l.	20/03/2019	Conclusa
5757		Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei Comuni di	Enel Green Power Italia S.r.l.	24/12/2020	Parere CTVA emesso, in attesa parere MIBACT

		Cerignola (FG) e Ascoli Satriano (FG).			
5339		Progetto di un impianto eolico denominato ALPHA 2 costituito da 22 aerogeneratori della potenza nominale sino a 6 MW per una potenza complessiva di 132 MW, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG).	SEAENERGY S.r.l.	16/06/2020	Conclusa
5869		Progetto di un impianto eolico denominato ALPHA 2 costituito da 11 aerogeneratori della potenza nominale sino a 6 MW per una potenza complessiva di 66 MW, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG).	AEP S.r.l.	22/02/2021	Istruttoria tecnica CTVIA conclusa
1831		Parco eolico Marino Gargano Sud	SEAENERGY S.r.l.	11/04/2012	Supplemento istruttoria tecnica CTVIA

E) IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il proponente descrive le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (ante operam) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (post operam).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

Si deve premettere che **quanto agli aerogeneratori**, il Proponente riporta al par. 4.1, pag. 57 sia dello Studio di Impatto Ambientale presentato in prima istanza (cod. elab. A01_ALPHA 6) sia dello Studio di Impatto Ambientale presentato nelle integrazioni volontarie (cod. elab. A01_ALPHA6 SIA) che "Il generatore tipo da utilizzare sarà a tre eliche, ad asse orizzontale e con generatore elettrico asincrono, del tipo trifase, con potenza nominale fino a 6.000 kW della tipologia fino a 180 m di diametro e fino a 140 m di altezza al mozzo. La definizione esatta del tipo di macchina sarà fatta in sede di definizione puntuale dell'impianto". In altre sezioni della documentazione invece (pag. 6 dell'elaborato "Previsione di impatto acustico" cod. elab. ALPHA 6_ACUSTICA), si dichiara che "Le principali caratteristiche degli aerogeneratori sono: marca Siemens-Gamesa SG 6.0-170, potenza nominale 6,0MW, diametro rotore m.170, altezza mozzo m.145, altezza complessiva m.230, rpm 10".

L'incertezza sulle caratteristiche degli aerogeneratori, da cui dipendono tra l'altro il dimensionamento delle fondazioni degli aerogeneratori, la valutazione degli impatti ambientali e cumulativi (gittata, distanze reciproche, distanze da ricettori e strade, impatto acustico, shadow flicker) genera l'assoluta aleatorietà dell'analisi operata degli impatti e la scarsa attendibilità degli stessi.

Nella cartella DATI_GIS inoltre **non sono presenti dati in formato shapefile** ma **un solo file in formato kml**. Si è provveduto con il supporto tecnico ad eseguire un riscontro tra il file .kml e la

tabella relativa alle coordinate geografiche fornite a pag. 6 della Relazione Tecnica Impianti e si è successivamente creato lo shapefile avente Sistema di Riferimento (SR) WGS84 UTM32 (EPSG 32632) relativo all'ubicazione degli aerogeneratori.

Il file kml contiene esclusivamente l'ubicazione degli aerogeneratori e un'area buffer relativa ad ogni aerogeneratore; **non si dispone quindi del dato geografico delle opere accessorie essenziali alla realizzazione del parco** eolico; in particolare mancano i dati geografici relativi alle opere previste a pagina 6 della citata relazione presentata dal Proponente.

Gli impatti ambientali degli aerogeneratori e delle opere connesse dunque non sono minimamente valutabili con attendibilità quanto alla portata dei relativi impatti.

E) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel documento Studio-di-Impatto-Ambientale A01 – Alpha 6 al cap.8.1 Salute umana . Gli impatti potenziali considerati, riguardo alla componente salute pubblica sono

- Effetti derivanti dalla radiazione elettromagnetica.
- Effetti dovuti all'inquinamento acustico.
- Incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno.
- Incidenti dovuti al distacco di elementi rotanti.
- Effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering.
- Effetti dovuti alle vibrazioni.

Il proponente non descrive lo stato di fatto in relazione a popolazione e salute umana, in termini ad esempio di mortalità e morbosità, stili di vita, e non riporta un elenco dei fattori/attività legati alla costruzione/esercizio/dismissione dell'impianto eolico in esame che potrebbero in qualche modo arrecare danno e/o modificare le caratteristiche della componente salute pubblica rispetto alle condizioni iniziali (baseline). **Non viene dunque effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente.**

Riguardo a Inquinamento acustico

Viene analizzata la cantieristica, affermando che verranno utilizzati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine, in grado di garantire il minore inquinamento acustico possibile. Saranno installati adeguati schermi insonorizzanti nelle zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili.

Riguardo Emissione di vibrazioni

Con riferimento alla mitigazione di tali impatti, Il proponente rinvia all'attuazione di idonee procedure da parte del datore di lavoro dell'impresa esecutrice.

Riguardo agli effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering e al rischio di distacco di elementi rotanti

Riguardo agli effetti derivanti dal fenomeno di shadow flickering. il proponente riporta che non esiste un problema legato all'impianto eolico di progetto in relazione al fenomeno dello shadow flickering. Riguardo al rischio di distacco di elementi rotanti un apposito studio riporta che per quanto concerne eventuali incidenti dovuti al crollo della torre di sostegno sono state rispettate le distanze previste dal D.M.10-9-10 inerenti la sicurezza, ovvero le torri sono posizionate rispetto le strade provinciali o nazionali ad una distanza superiore a 230 m (altezza massima) e non inferiore in ogni caso a 150 m dalla base della torre.

Inoltre la documentazione presentata dal proponente risulta carente, per quanto attiene gli aspetti generali, nelle seguenti analisi: caratterizzazione dei ricettori presenti in prossimità dell'opera, Si rende necessario nella determinazione dei potenziali impatti (rumore, CEM, Vibrazioni) un censimento di tipo catastale dove siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate, è necessario che le "unità collabenti" siano considerate aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate.

Anche l'analisi del fenomeno, di shadow flickering specificamente richiesta nelle linee guida regionali allegata alle Delib.G.R. 3117 del 2009, risulta carente.

Il proponente non ha effettuato neppure un'analisi dei possibili incidenti, quando risultava opportuno prendere in esame l'idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito.

Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio.

Riguardo alla salute l'analisi effettiva degli impatti è dunque estremamente carente.

Non sono elencati i rischi a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, derivanti dalla realizzazione dell'opera, diretti e indiretti.

Non viene riportata una valutazione cumulativa degli impatti acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA, e nemmeno rispetto al Parco eolico della stessa proponente Alpha2 ID_VIP 5869, dando luogo ad una **frammentazione artificiosa degli impatti.**

F) COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA, ACQUE

Relativamente alle componenti geologiche il Proponente ha realizzato uno studio fornendo, tra l'altro, le seguenti relazioni

- Relazione geologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA_6-Relazione_geologica_eolico_Cerignola) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/641287>
 - Carta idrogeomorfologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA 6-Carta idrogeomorfologica <https://va.mite.gov.it/File/Documento/641283>
 - Relazione paesaggistica <https://va.mite.gov.it/File/Documento/537973>
- Cartografia:
- Carta geologica (integrazioni) 16/03/2022 (cod. elab. T11-ALPHA6-GEOLOGICA)
 - Carta geolitologica 16/03/2022 (cod. elab. T33-ALPHA6-GEOLITOLOGICA)
 - Carta idrogeomorfologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA 6-Carta idrogeomorfologica)
 - Carta pericolosità geomorfologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA 6-Carta pericolosità geomorfologica)

Dal punto di vista orografico, la porzione di territorio interessata viene descritta a pendenza trascurabile. Gli aerogeneratori sono stati ubicati su aree sub-pianeggianti che rappresentano morfologicamente dei terrazzi fluviali (ALPHA_6-Relazione_geologica_eolico_Cerignola).

Inoltre, essa non rientra in aree franose in base al catalogo del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia -ISPRA).

Nel SIA non si evidenziano rischi di fenomeni di erosione o alterazione del profilo naturale del terreno.

Il Proponente, basandosi sulla cartografia del PAI dell'AdB Puglia - ripresa e commentata nella relazione geologica (ALPHA_6-Relazione_geologica_eolico_ Cerignola, pag. 21; T05-ALPHA6-PAI), afferma che la totalità delle opere in progetto non ricade in aree a pericolosità geomorfologica. Fa eccezione il cavidotto di alta tensione che passa su tratti classificati PG1 (bassa pericolosità geomorfologica) dalle aree delimitate nel PAI (T05-ALPHA6-PAI), precisamente lungo la SP83 e la SP84.

✓ **ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE**

Il Proponente non ha predisposto una relazione specialistica ma ne tratta nella Relazione geologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA_6-Relazione_geologica_eolico_ Cerignola) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/641287> e produce una Carta idrogeomorfologica 30/05/2022 (cod. elab. ALPHA 6-Carta idrogeomorfologica <https://va.mite.gov.it/File/Documento/641283> e ne opera sintetiche descrizioni nella Relazione paesaggistica <https://va.mite.gov.it/File/Documento/537973> e in alcuni passaggi del Piano Preliminare utilizzo terre e rocce.

✓ **ACQUE SUPERFICIALI**

La documentazione presentata non permette un'adeguata valutazione dei corsi d'acqua superficiali interessati dall'opera, mancando una descrizione analitica dei corsi d'acqua superficiali ricadenti nell'area occupata dal tracciato anche a livello cartografico e degli impatti.

La documentazione presentata dal Proponente non riporta inoltre nessuna informazione sulla valutazione dello stato qualitativo delle acque.

Secondo quanto riportato nella Relazione geologica,

- l'elemento morfologico più significativo del Foglio 422 "Cerignola" è rappresentato da una superficie subpianeggiante, debolmente inclinata verso nord-est, solcata da alcuni corsi d'acqua minori localmente chiamati "marane". Questo ripiano, compreso fra le valli del Fiume Ofanto e del Torrente Carapelle, fa parte di una vasta superficie che si estende da Ascoli Satriano fino al Golfo di Manfredonia;
- i due corsi d'acqua a maggiore rilevanza che si originano nell'Appennino e sfociano nel mare adriatico sono il Fiume Ofanto a sud e il Torrente Carapelle a nord. Nell'area del parco sono inoltre presenti corsi d'acqua minori, "marane", che risultano essere incisioni povere di acqua con deflusso oramai effimero: i solchi erosivi sono percorsi soltanto dalle precipitazioni meteoriche e per periodi di norma giornalieri con portate molto variabili, in stretta correlazione con l'intensità e la durata delle precipitazioni alimentatrici. In prossimità del parco troviamo il Canale Marona Castello a nord e Canale Marona di Capaciolta a sud.

Sul SIA vengono riportate sinteticamente/genericamente le seguenti informazioni:

- il Proponente evidenzia che l'area dove sarà realizzato l'intervento è caratterizzata dalla presenza di canali di bonifica e torrenti con portata influenzata dalle variazioni stagionali;
- Viene analizzata l'interazione tra l'intervento ed i beni paesaggistici quali fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art.142 co.1 lett. c) del D.LGS.42/2004, e viene affermato che si provvederà affinché "*...i cavidotti siano posti in opera mediante TOC, così da sottopassare gli stessi*" e qualora possibile saranno ancorati "*sul fianco di valle dell'opera esistente (ponte, passerella), garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima*";
- Relativamente alle aree perimetrate PAI IL Proponente afferma che, ad eccezione del cavidotto di alta tensione che passa su di un tratto a bassa pericolosità (PG1) lungo la SP83 e la SP84, non ci sono interferenze con l'opera in progetto;

- Inoltre viene affermato che sebbene le aree sottoposte a vincolo idrogeologico rientrano nelle UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici) del PPTR della regione Puglia, l'opera non interferisce con le predette UCP. Il cavidotto Mt lambisce però *“il BP denominato acque pubbliche”*, come evidenziato altresì dall'elaborato T06_ALPHA 6 Layout su PPTR;
- Facendo riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p) richiamato nella Relazione paesaggistica, rispetto al sistema *“assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico”*, il Proponente evidenzia che il progetto non interessa siti con presenza *“di sorgenti, torrenti, fiumi, foci ed invasi naturali e/o artificiali, gravine, zone umide, paludi, canali, saline, aree interessate da risorgenze e/o fenomeni stagionali”*. L'opera si innesta in un'area priva di *“idrografia superficiale significativa. Si segnala soltanto la presenza del Canale “Fosso Pila”, in agro di Cerignola, classificato come acqua pubblica;”* ma non viene analizzato alcun impatto.

Nella relazione paesaggistica viene inoltre specificato che:

- le opere sono ubicate in aree che *“non ricadano in un ambito di accumulo delle acque superficiali (aree di impluvio) né all'interno di un ambito di massima espansione dei bacini idrici e/o all'interno di ambiti di esondazione dei corsi d'acqua”*;
- in base al vigente Piano di Tutela delle Acque le aree di intervento non rientrano tra le *“aree di tutela quali-quantitativa”*;
- le aree di intervento non sono *“soggette a vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n° 3267 R.D.16/5/1926 n° 1126)”* ovvero risultano esterne alle zone che il PAI della Regione Puglia identifica ad *“alta probabilità di inondazione”*, e quindi a *“pericolosità idraulica”*;
- il parere della Regione Puglia – sezione coordinamento dei servizi territoriali del 29.07.2021 (cfr. MATTM-2021-0115184) ha evidenziato che le aree interessate dai lavori non sono soggette a vincolo idrogeologico prevedendo comunque che *“venga realizzato idoneo sistema di deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto e/o impedendo fenomeno di accumulo e ristagno nei terreni interessati e quelli limitrofi”*.

Quanto all'esame dei principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, in generale il Proponente non indica interazione alcuna tra il progetto e le acque superficiali affermando genericamente che *“si rimanda alla trattazione fatta precedentemente nel presente studio”*.

Nella documentazione presentata viene inoltre indicato sommariamente che sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio è previsto l'impiego della risorsa acqua. Tuttavia il Proponente non indica le fonti di approvvigionamento, le quantità necessarie e nulla dice riguardo le modalità di ottenimento delle autorizzazioni necessarie al prelievo, come previste per legge.

FASE DI CANTIERE:

Il Proponente evidenzia l'impiego della risorsa idrica, (nell'ambito delle valutazioni delle pressioni e degli effetti delle trasformazioni nell'area di intervento) per l'esecuzione delle lavorazioni e per l'abbattimento delle polveri.

Alcune sommarie informazioni sugli impatti della realizzazione dell'opera sulle acque superficiali sono indicate dal Proponente nella relazione paesaggistica, dove si afferma che:

- non si generano modifiche significative *“all'originario regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali”* a causa delle operazioni di scavo, delle piste e delle aree di cantiere, atteso che *“le opere in progetto non saranno posizionate all'interno di compluvi e le opere a farsi non influenzeranno le modalità di naturale deflusso delle acque meteoriche superficiali”*;
- le opere saranno realizzate in aree dove non sono presenti *“reticoli fluviali significativi e/o di particolari ed oggettive condizioni di rischio di dissesto idrogeologico in atto e/o potenziale”*;

Nello SIA è tuttavia indicato che *“...i cavidotti saranno posti in opera mediante TOC, così da sottopassare gli stessi”* e qualora possibile i cavidotti saranno ancorati *“sul fianco di valle dell'opera”*

esistente (ponte, passerella), garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima". Pertanto è lecito prevedere lavorazioni in corrispondenza di corsi idrici superficiali.

FASE DI ESERCIZIO:

Il Proponente prevede un impiego contenuto della risorsa idrica per l'abbattimento delle polveri nelle fasi di manutenzione.

Informazioni sugli impatti della realizzazione dell'opera sulle acque superficiali sono indicate dal Proponente nella relazione paesaggistica, dove si afferma che:

- in fase di esercizio l'opera non determina un "effetto barriera allo scorrimento delle acque meteoriche superficiali verso i compluvi naturali e/o artificiali esistenti";
- sono previste "misure atte a regimentare – accumulare e depurare (pozzetti disoleatori) le acque meteoriche superficiali che saranno utilizzate eventualmente per usi non potabili".

Da un'analisi condotta d'ufficio con il supporto istruttorio risulta invece che l'area di installazione delle WTG di progetto, seppure ricade quasi interamente in un'area di rocce prevalentemente ruditiche (ghiaie e conglomerati), conosce la **presenza di corsi d'acqua**, costituiti soprattutto da canali di bonifica le cui acque vengono sfruttate per l'irrigazione e torrenti aventi portata legata alle variazioni stagionali. Si tratta nello specifico:

- Torrente della Pila;
- Torrente Marana di Castello;
- Numerosi canali d'irrigazione.

Nel territorio di Cerignola si segnala anche la presenza del fiume Ofanto (che scorre più a Sud dell'area in esame), delle saline e zone umide della Capitanata e del torrente Carapelle più a Nord.

Manca un'analisi degli impatti delle acque sia a scala locale che a livello di areale di influenza complessiva del progetto comprensivo delle connessioni.

✓ ACQUE SOTTERRANEE

L'unità acquifera principale presente è rappresentata da un acquifero poroso superficiale nei depositi quaternari alimentato dalle precipitazioni, distribuito in orizzonti interconnessi dove l'acqua circola in condizioni freatiche a profondità che in diversi documenti proposti sono comprese tra: i 15-20 m (A04-ALPHA6-REL-PAESAG); 30-40 m (ALPHA 6-TERRE E ROCCE DI SCAVO); 50-70 m (ALPHA_6-Relazione_geologica_eolico_Cerignola) con escursioni stagionali della decina di metri.

Dalla Relazione geologica emerge che le stratigrafie dei numerosi pozzi per acqua evidenziano l'esistenza di una successione di terreni sabbioso – ghiaioso – ciottolosi, permeabili ed acquiferi, intercalati da livelli limo-argillosi, a luoghi sabbiosi, a minore permeabilità. I diversi livelli in cui l'acqua fluisce costituiscono orizzonti idraulicamente interconnessi, dando luogo ad un unico sistema acquifero. I sedimenti a granulometria grossolana che prevalgono nelle aree più interne svolgono il ruolo di acquifero, l'acqua circola in condizioni freatiche nelle aree più interne ed in pressione man mano che ci si avvicina alla linea di costa.

Dall'analisi della documentazione si evince che il Proponente fornisce una sintesi delle litologie principali accennando al loro comportamento più o meno permeabile all'acqua. La variabilità riportata nei documenti per le profondità dell'acquifero rispetto al piano campagna rispecchia la complessità dell'estesa falda idrica frazionata su più livelli e nota in letteratura come "Falda superficiale del Tavoliere"; non è tuttavia presente tra la documentazione un modello idrogeologico dell'area, del quale sarebbe utile una rappresentazione tramite una carta idrogeologica a scala adeguata (almeno 1:25.000) che mostri le principali direzioni di deflusso e le isopieze.

Il Proponente afferma che i cavidotti sia interno che esterno interferiranno col reticolo idrografico superficiale attraversando in tre punti due canali presenti nell'area del parco eolico (Marana di Fontanafigura e Rio Salso). Il progetto prevede che i cavi saranno posti in opera mediante TOC (perforazione orizzontale controllata) per sottopassare gli stessi canali, o tramite ancoraggio a ponti in sovrappasso già esistenti.

Il Proponente dichiara che le fondazioni degli aerogeneratori, che arriveranno in profondità a circa 30 m dal piano campagna non interferiranno con il flusso delle acque sotterranee (A04-ALPHA6-REL-PAESAG).

Il Proponente dichiara inoltre che le opere non ricadono in aree con ruolo significativo nell'alimentazione delle falde acquifere che sono state scelte al di fuori di zone del PAI ad "alta probabilità di inondazione (A04-ALPHA6-REL-PAESAG).

Non essendo però presente tra la documentazione un modello idrogeologico dell'area, del quale sarebbe utile una rappresentazione tramite una carta idrogeologica a scala adeguata (almeno 1:25.000) che mostri le principali direzioni di deflusso e le isopieze, non è possibile definire la reale interazione tra le fondazioni degli aerogeneratori e il flusso delle acque sotterranee e quindi la possibile insorgenza di un'ulteriore criticità; non è considerato il regime stagionale delle acque e, quindi, durante le fasi d'opera, di valutare la presenza di falda di subalveo anche nel caso di torrenti asciutti nella realizzazione delle TOC per l'attraversamento dei canali. Non sono altresì chiari gli effetti dell'interazione tra le opere fondazionali previste, tra l'altro non definite nella loro reale lunghezza, e la circolazione delle acque sotterranee. Non sono individuati pozzi di captazione o sorgenti suscettibili di venir interessati dall'opera privando un contesto agricolo e bisognoso di risorse idriche, come pure gli ecosistemi, di un approvvigionamento importante.

Il Proponente dichiara che durante l'attività di cantiere la raccolta delle acque meteoriche avverrà tramite un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà la totalità delle acque raccolte dalle strade e dai piazzali in appositi collettori; per la preservazione delle acque di falda si prevede che "i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree rese impermeabili in modo che eventuali perdite di oli o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso opportuni serbatoi di accumulo, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati."

Solo alcune criticità sono state approfondite con integrazioni volontarie di documentazione in data 23 maggio 2022.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che **la documentazione fornita non sia adeguata a escludere impatti significativi per la componente acque superficiali né per quelle sotterranee.**

G) ATMOSFERA

Il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica.

L'analisi dello stato dell'ambiente è trattata sommariamente nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale.

Per quanto attiene all'anemometria il Proponente afferma che i relativi studi per la corretta individuazione del sito sono stati condotti consultando gli atlanti e le mappature dei venti ed i dati storici raccolti dai centri di "Ricerca dedicati alla caratterizzazione ed all'analisi statistica dell'evoluzione della meteorologia, al monitoraggio delle variazioni delle condizioni climatiche, alla caratterizzazione del moto dei flussi d'aria".

Il Proponente specifica inoltre che successivamente è stata condotta una campagna di rilevamento in situ, con stazioni anemometriche con torre tubolare di altezza pari a 101.2 m, e che i dati così ottenuti sono stati analizzati con il software Wind PRO, con la finalità di stimare "la velocità del vento a lungo termine e le distribuzioni di frequenza...omissis...". A seguire riporta che "Gli stessi dati sono stati

elaborati al fine di ottenere un wind shear fino ad una altezza prossima a quella del mozzo delle turbine considerate di 140 m; in questo caso la velocità media è di 6,5 m/s".

Nel medesimo elaborato il Proponente procede alla descrizione dei fattori di cui all'art.5 co.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006 potenzialmente soggetti a impatti ambientali da progetto. In particolare, per quanto riguarda il fattore "aria", **dichiara che non sono disponibili studi a riguardo**, non essendo presente una rete di monitoraggio della qualità dell'aria nel sito in oggetto, né campagne di monitoraggio precedenti e conclude: *"si può evidenziare però che vista l'assenza di insediamenti industriali o agroindustriali, non sono ipotizzabili rilevanti sorgenti inquinanti o emissioni gassose dannose per l'ambiente. Pertanto è ragionevole ritenere che la qualità dell'aria del sito in esame sia buona"* (SIA).

Dall'analisi dello Studio di Impatto Ambientale, si rileva che il Proponente, per la caratterizzazione meteorologica, fa riferimento ai soli studi anemologici ed alla campagna di rilevamento in situ condotta. **Non viene trattato nessun altro parametro meteo climatico, né compaiono riferimenti a raccolte ufficiali di dati meteorologici** nel territorio interessato dalla realizzazione dell'opera, riferiti alle norme World Meteorological Organization (WMO).

Per quanto attiene alla caratterizzazione del quadro emissivo, si rileva che non vengono riportati i dati relativi agli inventari della qualità dell'aria della regione interessata. Inoltre nella trattazione il Proponente non fa riferimento ai contenuti del Piano Regionale della Qualità dell'aria (PRQA) LR 52/2019) né alla Relazione annuale della qualità dell'aria della Regione Puglia.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE: Il Proponente tratta tale elemento nel "Piano preliminare utilizzo materiali di scavo", dove riporta che le emissioni in atmosfera sono dovute alle opere accessorie necessarie alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto (piazzole, scavi, trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere).

Per quanto concerne la stima degli impatti e delle emissioni nello SIA il Proponente allega la seguente tabella indicando la presenza di impatti sulla componente Atmosfera, ma senza stimarli:

DESCRIZIONE IMPATTO	FASE DI COSTRUZIONE	
	SI	NO
Utilizzo di suolo	X	
Utilizzo di risorse idriche	X	
Biodiversità (flora/fauna)	X	
Emissione di inquinanti/gas serra	X	

FASE DI ESERCIZIO: in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate.

Data la natura dell'opera di cui trattasi, i possibili impatti risultano esclusivamente correlati alla fase di realizzazione/dismissione dell'opera, mentre in fase di esercizio gli stessi risultano nulli. Nonostante ciò, la descrizione delle attività riguardanti la fase di cantiere risulta estremamente generica.

In particolare non è approfondita in alcun modo la cantierizzazione dell'opera, sia in termini di layout di cantiere che di stima dei mezzi di cantiere coinvolti nelle lavorazioni. Pertanto non viene formulata alcuna ipotesi circa le relative emissioni anche basate su metodologia EPA.

Non appaiono riferimenti precisi ai recettori potenzialmente coinvolti dagli impatti ingenerati dalle lavorazioni, né risulta adeguatamente motivata la dichiarata mancanza di impatti.

Infine con riferimento alla movimentazione dei materiali si evidenzia che non sono univocamente indicate cave e discariche, né la loro distanza dai cantieri.

Non viene fornita una stima degli impatti in fase di costruzione specificamente riferita ai flussi di traffico generati lungo le viabilità percorse, alla stima e valutazione delle ricadute al suolo delle polveri dovute ai cantieri e degli inquinanti dovuti al traffico indotto dai mezzi pesanti verso e dai cantieri, con particolare riferimento ai principali recettori presenti in prossimità delle aree di cantiere previste, alle misure di mitigazione degli impatti ed al cronoprogramma delle attività.

Relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell’intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il proponente non opera però alcuna stima delle emissioni di CO2 evitate a seguito dell’entrata in esercizio del parco eolico, ma si limita ad affermare che l’impianto eolico, per sua intrinseca caratteristica, funziona a regime senza emissioni nocive, emissioni di gas climalteranti, radiazioni ionizzanti e pertanto non viene percepito come “pericoloso” dalla popolazione. Si ritiene pertanto che la realizzazione del parco eolico di progetto non potrà costituire, in fase di esercizio, fonte di modifica dell’andamento demografico nel comune (e nei comuni) interessati dall’opera.

MISURE MITIGATIVE: risultano pressoché inesistenti e non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. La descrizione delle azioni di mitigazione riportata all’interno del SIA tiene conto solo di eventuali sversamenti accidentali, e non viene fatto alcun cenno ai potenziali impatti correlati ai flussi di traffico generati lungo le viabilità percorse, alla stima e valutazione delle ricadute al suolo delle polveri dovute ai cantieri e degli inquinanti dovuti al traffico indotto dai mezzi pesanti.

La Commissione, valutata la documentazione presentata, all’esito delle verifiche eseguite e delle conoscenze acquisite d’ufficio, ritiene che la trattazione della componente al fine di escludere impatti significativi sia insufficiente; peraltro ne ha potuto completare l’analisi in autonomia ritenendo che per la fase di esercizio gli impatti in atmosfera possano essere ritenuti trascurabili, ma che nella fase di cantiere, non sono stati analizzati né mitigati.

H) BIODIVERSITA’ ED ECOSISTEMI

Il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica, salvo la VinCA, oppure ha analizzato l’impatto sulla componente in esame nei seguenti documenti

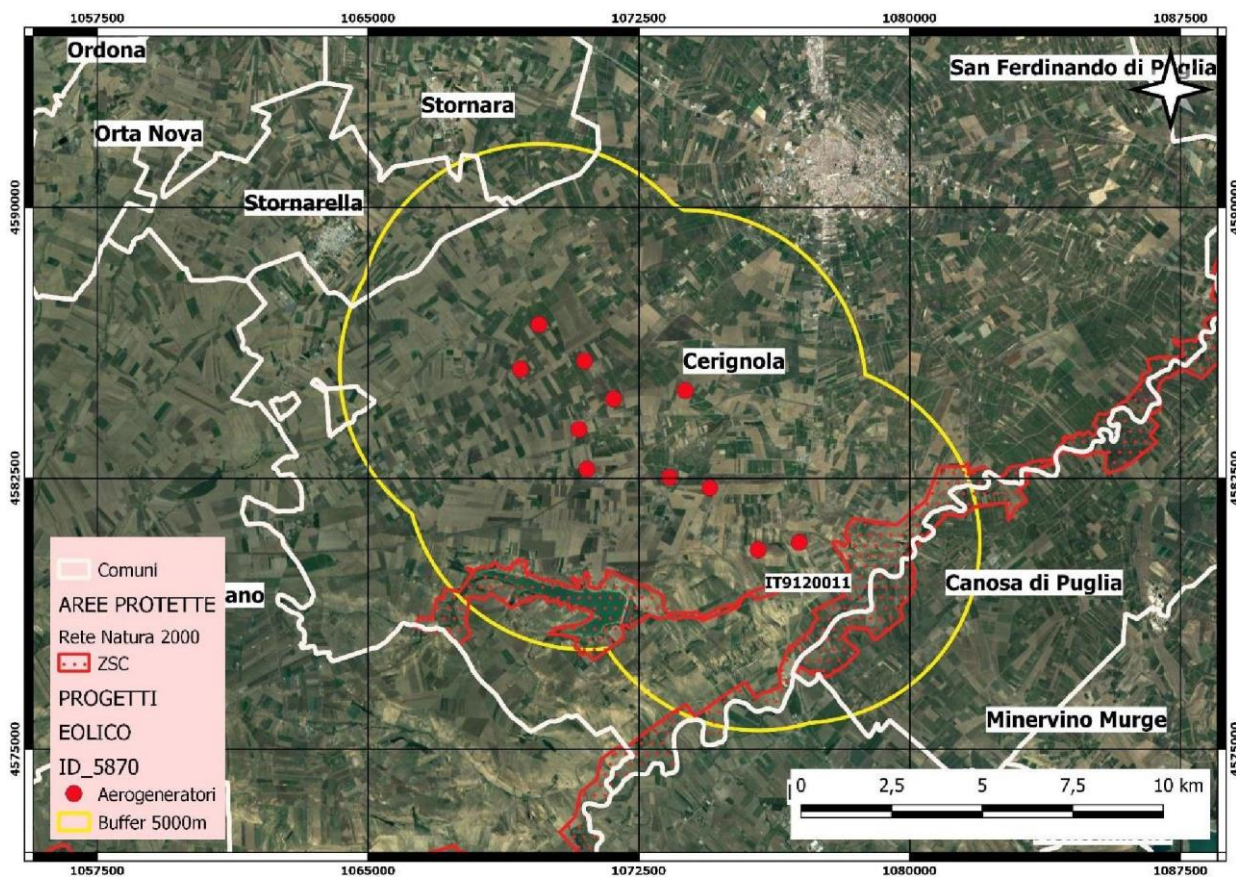
- Relazione Paesaggistica (cod. elab. A04_ALPHA 6) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/537973>
- Relazione sugli Impatti Cumulativi (cod. elab. A06_ALPHA 6) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/471232>
- VInCA (cod. elab. A23_ALPHA 6) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/643868>
- La documentazione fornita dal Proponente sull’Analisi dello stato dell’ambiente (scenario di base) per la tematica Biodiversità è rintracciabile esclusivamente in riferimento alla descrizione riportata su SIA.
- In esso il Proponente dichiara che *“Il sito in cui si colloca l’intervento è di tipo agricolo, coltivato a vigneti, oliveti e seminativi con rotazione ciclica di: cereali da granella come grano duro, grano tenero e orzo, foraggi come trifoglio e avena, ortaggi come finocchi, broccoletti, pomodori e carciofi, nonché legumi come ceci, favini, fave, piselli e lenticchie. Dalle ortofoto della regione puglia (www.sit.puglia.it) si evince che molte superfici sono state riconvertite, passando da vigneti a uliveti. In altri appezzamenti, seppur in maniera modesta, sono stati rilevati nuovi impianti di vigneto con prevalenza della tipologia a spalliera. Tutti gli oliveti presenti nell’area d’intervento risultano essere*

non irrigui, così come anche la quasi totalità dei vigneti. Dai rilievi effettuati in prossimità della sottostazione elettrica utente risulta che i terreni sono coltivati a seminativi semplici in aree non irrigue. I cavidotti sono stati predisposti in modo corretto, interrati a circa 1,5 m di profondità, e in modo da non attraversare colture di pregio quali oliveti per la produzione di oli DOP o IGP e vigneti per vini DOC o IGT.”.

- Vi sono poi due allegati cartografici tematici: a) Tavola “CARTA USO DEL SUOLO E DELLA VEGETAZIONE” (Cod elab. T07_ALPHA6); b) Tavola “SITI PROTETTI (I.B.A., S.I.C., Z.P.S.)” (Cod elab. T12_ALPHA 6).

La Commissione ha proceduto d’ufficio con il supporto tecnico ad un inquadramento di dettaglio della localizzazione del progetto, come di seguito evidenziata, ai fini dell’analisi della componente:

BUFFER				
Metri	Intersezione RN2000	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	SI	IT9120011 - ZPS	Valle Ofanto – Laghi di Paciotti	Regione Puglia



✓ Analisi rispetto a siti I.B.A.²

BUFFER				
Metri	Intersezione I.B.A.	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	NO			----

¹ Il dato relativo ai siti RN2000 è stato ottenuto attraverso il servizio di rete OGC (*Open Geospatial Consortium Catalogue Services Specification 2.0.2 – ISO Metadata Application Profile for CSW 2.0*) messo a disposizione sul Geoportale Nazionale dal Ministero.

² Il dato relativo ai siti I.B.A. è stato ottenuto attraverso il servizio di rete OGC (*Open Geospatial Consortium Catalogue Services Specification 2.0.2 – ISO Metadata Application Profile for CSW 2.0*) messo a disposizione sul Geoportale Nazionale dal Ministero



✓ **Analisi rispetto a siti protetti EUAP³**

BUFFER				
Metri	Intersezione Sito	Sigla Sito	Denominazione	Ente Gestore
5000	SI	1195	Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto	Provincia di Barletta Andria Trani

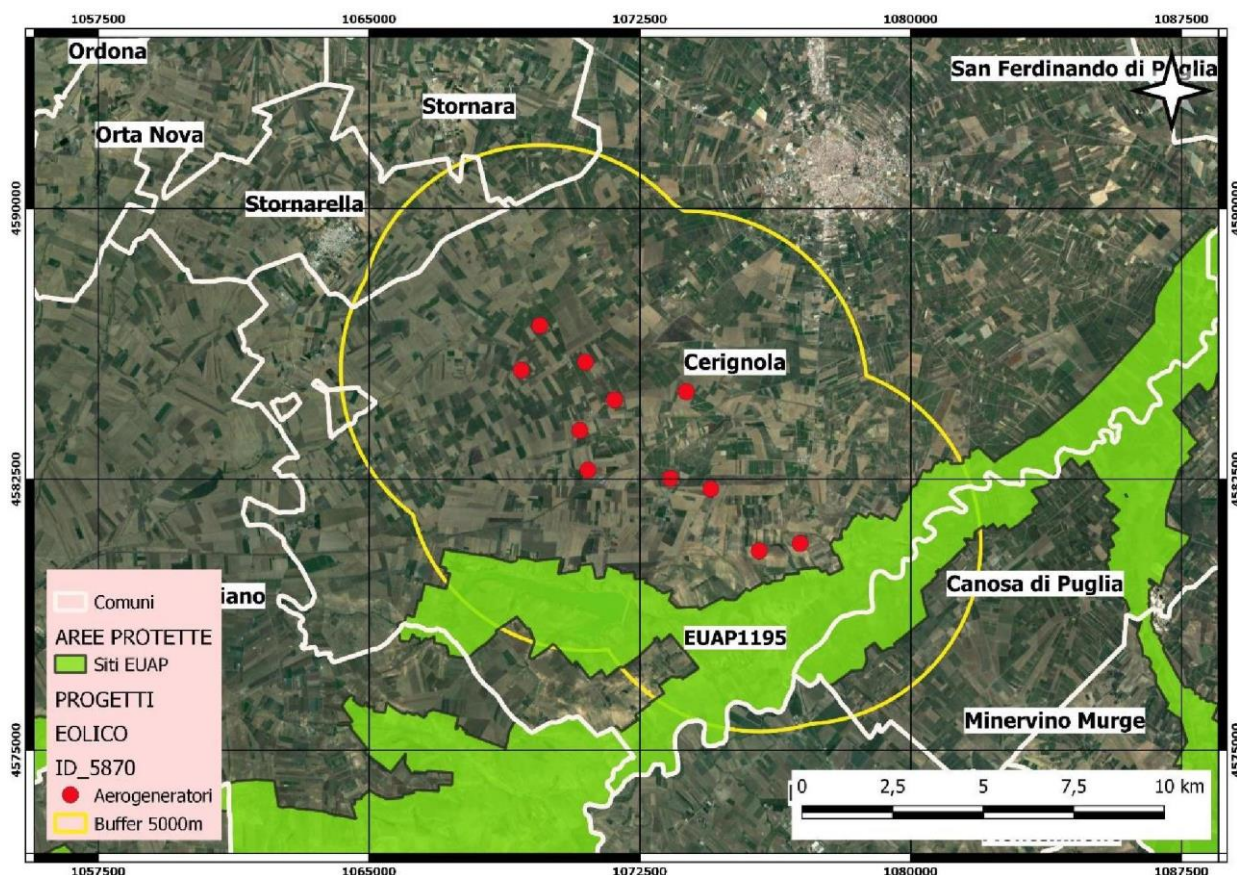


Figure 4 e ss. – localizzazione rispetto alle aree protette e Natura 2000

- A tal proposito il Proponente con riferimento a tale componente richiama inoltre:
 - “difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti”
 - che “per gli argomenti non affrontati in maniera esaustiva, si è ritenuto opportuno, come evincibile dalla lettura del presente SIA, rimandare ad una successiva trattazione specialistica”, che non è stata prodotta.
 - che “l’analisi di fauna ed avifauna caratterizzante l’area di studio, riportata nel presente documento, è stata effettuata attraverso opportune ricerche bibliografiche ed un esame dei dati raccolti in anni passati durante lavori ed indagini di vario livello. effettuate sul campo nell’area in esame. Le informazioni riportate, pertanto, definiscono quella che è la “fauna potenziale” per l’area in esame.”
- Si rileva che la documentazione fornita è evidentemente lacunosa e del tutto insufficiente ad illustrare lo scenario di base (stato di fatto e di progetto in merito alla localizzazione e alla successiva valutazione degli impatti delle opere in progetto) in riferimento alla tematica Biodiversità.

- Le uniche informazioni disponibili si possono rinvenire infatti dall’analisi dell’elaborato VInCA (Cod. elab. A23_ALPHA 6), ma limitatamente all’area di progetto interessata dalla valutazione d’incidenza.
- L’assenza di informazioni e documentazione specialistica è ammessa dallo stesso Proponente nella documentazione fornita e la cui predisposizione è rinviata dal Proponente stesso ad una imprecisata fase successiva; **non viene offerta alcuna rappresentazione dello stato dell’ambiente (scenario di base), sulla tematica “Biodiversità” per nessuna delle sue componenti (Flora e Vegetazione, Fauna, Ecosistemi).**
- L’eventuale non reperibilità di dati bibliografici per l’area di progetto si sarebbe potuta in parte colmare con il ricorso a dati di letteratura rinvenibili per l’area vasta e soprattutto con il ricorso ad indagini di campo effettuate da professionisti competenti ed esperti sui vari aspetti del tema Biodiversità (naturalisti, zoologi, botanici) con specifiche e documentate esperienze (ornitologo, chiropterologo, fitosociologo).
- Lo SIA risulta nel complesso estremamente carente sul tema in oggetto, sia nel metodo che nei contenuti, e sostanzialmente privo di elaborati specialistici, risultando quindi non rispondente a quanto indicato nella normativa. Infatti il Proponente non riporta alcuna analisi sulla caratterizzazione della vegetazione e della flora, della fauna e degli ecosistemi nell’area di progetto. Non risultano effettuati rilievi floristico-vegetazionali, faunistici ed ecosistemici, nè diretti né di relativi dati bibliografici, soprattutto su aspetti delicati come il fenomeno migratorio (avifauna) e la chiropterofauna.
- A tale proposito invece si fa infatti notare che **vi sono numerose specie di interesse conservazionistico e di particolare sensibilità a questo tipo di impianti, la cui presenza è accertata in siti ad alto valore naturalistico più vicini e presenti in area vasta e, di conseguenza, anche nell’area di progetto**, tra cui si segnalano Uccelli Rapaci e alcuni grandi veleggiatori, oltre ad alcune specie di Chiroteri la cui presenza e la cui sensibilità non sono state considerate negli elaborati.
- Nonostante nella scheda ufficiale Natura 2000 (formulario standard) della ZSC IT9120011 “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti” sia indicata la presenza di Hyupsugo savii, nella VInCA non sono elencati Chiroteri. A questa specie si aggiungono, risultando presenti da evidenze scientifiche e documenti ufficiali³, altre 11 specie per un totale di ben 12 specie tutte in Allegato IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE e di cui ben due sono specie Vulnerabili e tre sono Quasi Minacciate (IUCN Red List). Tuttavia, nonostante lo status di conservazione e la nota sensibilità di tale gruppo faunistico agli insediamenti eolici, nello SIA non vi è traccia di una valutazione adeguata degli effetti diretti, indiretti, cumulativi, a breve e lungo termine, reversibili e irreversibili potenzialmente indotti su questa importante componente faunistica, che certamente entra in relazione con le aree di progetto.
- Quanto rilevato fa sì che l’assenza di informazioni di base non consente la comprensione delle caratteristiche territoriali dello scenario di base sul tema Biodiversità e la conseguente puntuale valutazione dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione del progetto.

Le informazioni e la documentazione forniti dal Proponente risultano poco fondate anche a causa dell’assenza di dati e informazioni sull’analisi dello stato dell’ambiente (Scenario di base) sopra richiamate.

Anche la **VincA risulta incompleta e meramente discorsiva**, risolvendosi in un’elencazione di dati precostituiti senza alcuna menzione o attestazione di rilievo di campo, priva di riferimenti bibliografici e soprattutto non ha tenuto conto di dati ed informazioni aggiornate disponibili e infine la valutazione degli impatti cumulativi è sommaria. La documentazione risulta quindi insufficiente per una corretta e realistica valutazione della compatibilità dell’opera in riferimento alla tematica Biodiversità.

Le conclusioni riportate:

Ecosistema/Habitat – nessun impatto su habitat prioritari, sottrazione di habitat agricolo;

Vegetazione /Flora – nessun impatto su vegetazione e flora rara e specie protette;

Fauna – nessun impatto su rettili, anfibi e mammiferi, impatto basso su alcune specie di avifauna, quelle più comuni e stanziali, quelle presenti all’interno dell’area di progetto durante l’intero arco dell’anno. L’area di progetto non insiste lungo corridoi di migrazione, all’interno dell’area di progetto non sono presenti corridoi ecologici importanti che potrebbero aumentare il rischio di interferenze durante la dispersione sul territorio dell’avifauna, sono prive di fondamento, e collidenti con le presenze faunistiche delle aree di rete natura 2000 che circondano il sito, e soprattutto in relazione **al fatto che l’area in cui si colloca l’impianto è di fatto una delle pochissime zone libere e pervie per il volo e il transito da e per i siti Rete Natura 2000, e i corridoi**

naturalistici e trofici circostanti costituiti dagli alvei dei corsi d'acqua e dagli ambiti semirurali della zona, non ancora colonizzata da un'agricoltura intensiva ad impianti esclusivamente specializzati e monocorde.

Il Proponente non analizza adeguatamente neppure gli impatti cumulativi specialmente sull'avifauna; nell'elaborato specialistico denominato "Relazione sugli Impatti Cumulativi" il Proponente riporta il rispettivo esito dell'analisi (dati al 20/01/2021) dalla quale *«risultano al momento in esercizio n. 8 impianti di potenza ≥ 1 MW per un totale di n. 33 aerogeneratori, sono inoltre presenti n. 23 aerogeneratori di potenza < 1 MW.»* e *«risultano attualmente muniti di Autorizzazione Unica n. 9 impianti eolici, di cui n. 7 di potenza ≥ 1 MW.»* E conclude con la seguente considerazione: "In definitiva ne risulta un territorio che, in considerazione degli 8 impianti di tipo industriale presenti e dei 9 autorizzati, dimostra una crescente propensione alla produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, per cui il progetto "Alpha 6" si installerà armoniosamente in un paesaggio di tipo agro-industriale già caratterizzato dalla presenza di questo genere di impianti.", conclusione che non costituisce analisi oggettiva degli impatti sulle componenti ambientali né li esclude o li mitiga. Tra l'altro uno degli impianti è dello stesso proponente.

L'area vasta, già in parte interessata dalla presenza di numerosi impianti industriali eolici, come evidenziato nelle immagini sopra riportate, è invece potenzialmente a rischio soprattutto per la posizione **dell'impianto in progetto, che risulta localizzato tra l'asta fluviale del più importante corso d'acqua pugliese (il Fiume Ofanto e suoi affluenti come la Marana Capacciotti e l'omonimo invaso, parte integrante della ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capacciotti" e del Parco Naturale Regionale EUAP1195 "Fiume Ofanto") e le zone umide costiere (Zona Umida RAMSAR di Valore Internazionale e Riserva Naturale dello Stato EUAP0102 "Saline di Margherita di Savoia", ZSC IT9110005 "Zone umide della Capitanata", ZPS IT9110038 "Paludi presso il Golfo di Manfredonia", IBA 203 "Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata")**, che potrebbero essere collegate tra loro da rotte di migrazione e/o spostamenti locali.

Permangono quindi **forti criticità e inadeguatezza soprattutto sulla valutazione degli impatti diretti e cumulativi (Rischio di collisione per l'avifauna e i Chiroteri, impatti sulla migrazione ed effetto barriera e impatti sui Chiroteri) in fase di esercizio.**

In assenza di dati adeguati e di un'analisi pertinente, l'indicazione delle classiche misure mitigative non è sufficiente ad evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.

Le informazioni e la documentazione forniti dal Proponente in merito alle mitigazioni/compensazioni risultano sono poco fondate anche a causa dell'assenza di dati e informazioni dettagliate sia in merito all'Analisi dello stato dell'ambiente-Scenario di base e, sia in merito all'Analisi della Compatibilità dell'opera.

Inoltre anche gli interventi di compensazione (c.d. restoration ecology), appaiono scollegati, poco incisivi e non rispondono agli obiettivi stabiliti dalle norme vigenti.

In relazione alla componente botanico-vegetazionale da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegate alla documentazione progettuale, (Relazione essenze) non è possibile neppure inferire se la realizzazione del Parco arrechi effetti significativi sulla componente botanico-vegetazionale del sistema di aree protette prossime all'area prevista dall'intervento in quanto le informazioni del Proponente sono carenti anche sul punto, prive di dati ed informazioni aggiornate disponibili e della valutazione degli impatti cumulativi. La documentazione è da ritenersi pertanto insufficiente ad una corretta e realistica valutazione di incidenza dell'opera anche quanto alla componente degli habitat.

I) TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha predisposto una relazione pedoagronomica.

L'uso prevalente del suolo, riconducibile a diverse tipologie che sono state individuate dal Proponente utilizzando i dati dello studio "Corine Land Cover 1999", è a seminativi semplici in aree non irrigue; altre aree sono a colture orticole da pieno campo a ciclo estivo autunnale ed estivo primaverile. La presenza di frutteti, uliveti, vigneti e colture annuali associate a colture permanenti è relegata a piccole porzioni di suolo, così come quella dei boschi di latifoglie.

In riferimento al patrimonio agroalimentare dell'area vengono individuate tra le coltivazioni erbacee di grande interesse a livello locale, alcune colture agrarie a ciclo annuale come il frumento duro, il pomodoro, i broccoli, i

i finocchi, i carciofi e la barbabietola da zucchero. La filiera cerealicola rappresenta un punto cardine per l'agricoltura locale, vista l'importanza che riveste dal punto di vista del reddito agricolo e delle tradizioni alimentari del posto. Dall'ultimo censimento agricolo si evince che la maggior parte del suolo è dedicata al seminativo, mentre una fetta minore interessa le colture arboree quali la vite e l'olivo.

Il proponente ritiene le aree agricole idonee e gli impatti in parte transitori, non significativi. Però non essendo fornita alcuna adeguata rappresentazione della viabilità, della cantieristica, delle opere connesse, della loro concreta interferenza con le caratteristiche e il pregio dei suoli, detta analisi è insufficiente e le conclusioni sugli impatti non giustificate.

Peraltro, la Commissione con il supporto tecnico ha proceduto ad analizzare l'opera presentata dal Proponente impostando come strato informativo l'immagine di Google Satellite verificando che (dalla sola analisi dell'immagine) l'area in cui si prevede di realizzare il progetto è prevalentemente agricola; da tale analisi emerge – dalla sola fotointerpretazione dell'immagine - che l'ubicazione dell'aerogeneratore n.2 ricade su un'area in cui insiste, un impianto agricolo specializzato.



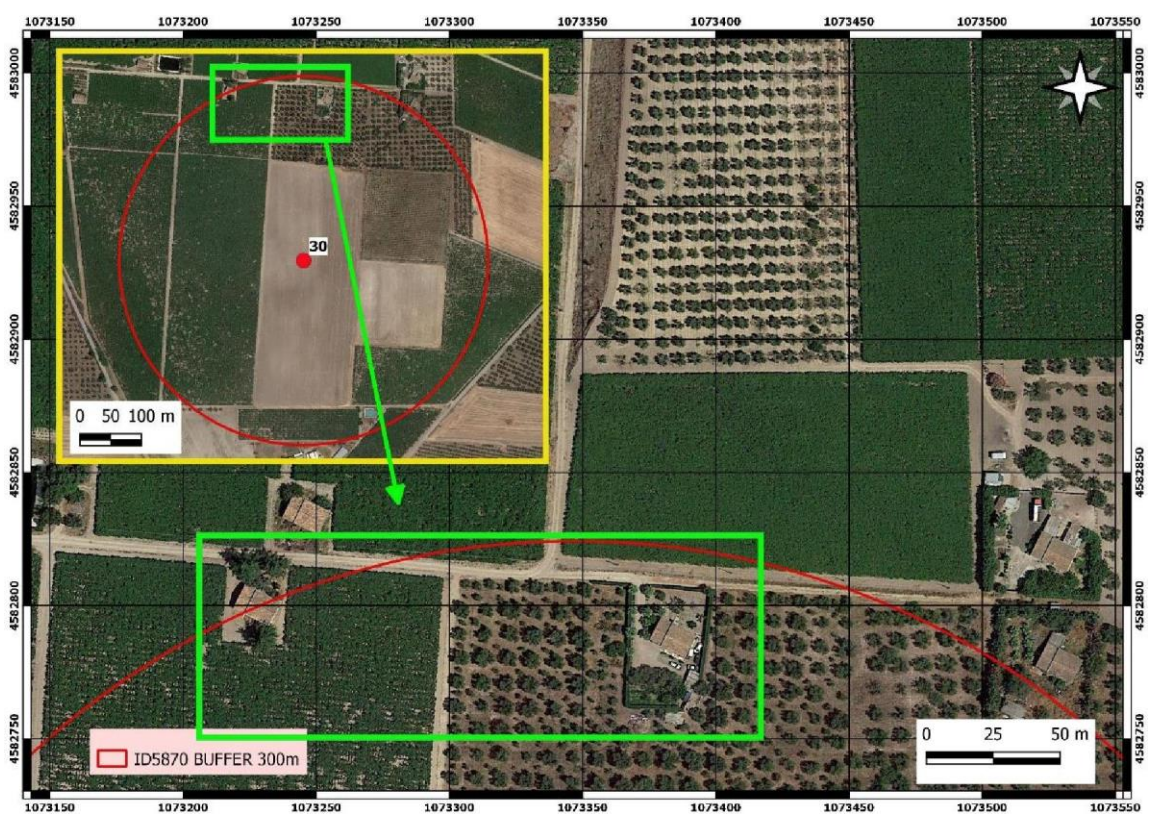
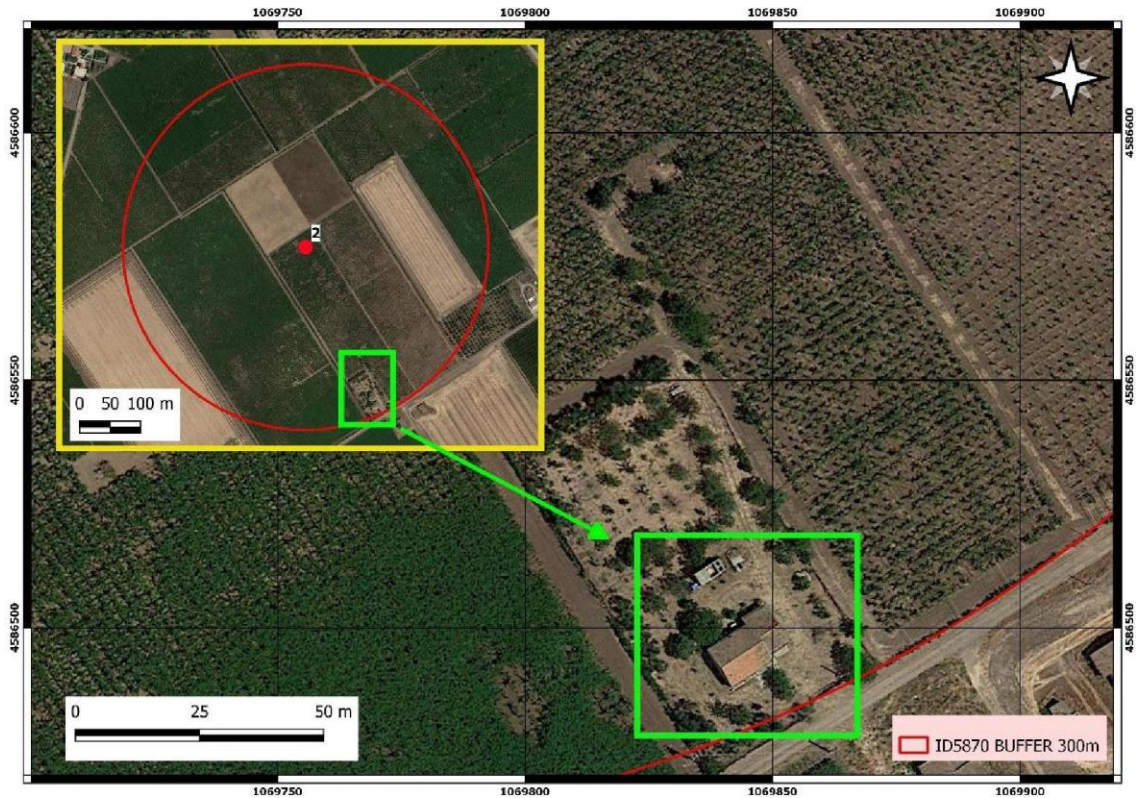
Evidente l'impossibilità di eseguire un'attenta analisi data la mancanza dei dati vettoriali geografici relativi alle opere accessorie connesse (strade, piazzole, cavidotto interrato interno MT, cavidotto interrato AT a 150 Kv, stazione utenza MT) e menzionate a pagina 6 della sopracitata relazione presentata dal proponente.

Si sottolinea inoltre che a pagina 55 della relazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale si desume l'ingombro di ogni aerogeneratore:

*"[...] Ogni torre è dotata di apposita **piazzola di circa 1600 mq** e ad essa si potrà accedere realizzando **apposite stradine larghe circa 4,5 m** che le congiungeranno alle strade esistenti e assicureranno l'accesso ad ogni aerogeneratore per l'effettuazione dei controlli e manutenzione periodiche"*

Ma di tali opere non si hanno indicazioni geografiche riguardo la loro ubicazione.

Si è provveduto quindi a realizzare, partendo dalla posizione degli aerogeneratori, un buffer di 300 metri per valutare la presenza di fabbricati. Dall'analisi emerge che solo **nei buffer costruiti partendo dalle posizioni degli aerogeneratori WTG 02 e WTG30 ricadono fabbricati** di cui – dalla sola fotointerpretazione dell'immagine di Google Satellite – non si è in grado di definire compiutamente la destinazione d'uso; si allegano le cartografie di dettaglio.



Si rileva quindi che:

- non è stata stimata la quantità di suolo sottratto, definitivamente e temporaneamente in relazione all'utilizzo agricolo;
- non è stata stimata la qualità dei suoli sottratti definitivamente e temporaneamente in relazione agli usi specifici;
- nonostante sia stata dichiarata dal proponente una riduzione del reddito agricolo dalla realizzazione delle opere di progetto non vengono meglio quantificate e qualificate le colture eventualmente sottratte;
- manca inoltre una stima delle alterazioni delle caratteristiche chimico fisiche dei suoli e della loro tematica biotica, nelle aree occupate temporaneamente per le attività dei cantieri, anche nel caso di scotico ed accantonamento dei suoli in altre aree.
- Sarebbe stato necessario, per stimare realmente gli impatti dell'opera, quantificare tutte le superfici sottratte, temporaneamente e definitivamente, in relazione agli specifici usi ed evidenziare le colture sottratte in relazione al patrimonio agroalimentare dell'area.

In tale contesto le misure mitigative non risultano adeguatamente e sufficientemente descritte ovvero risultano pressoché inadeguate a evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. Durante le fasi di cantiere e di esercizio sarebbe stato necessario porre in essere ed indicare adeguate misure da attuare per impedire o ridurre fenomeni di degrado del suolo (erosione, compattazione, contaminazione eccetera) e le eventuali misure da porre in atto per prevenire eventuali sversamenti accidentali sul terreno. Non sono state inoltre individuate misure per la rinaturalizzazione del terreno nelle aree di cantiere temporaneo, né sono state previste metodiche da utilizzare per impedire o ridurre fenomeni di degrado del suolo, le eventuali misure da porre in atto per prevenire sversamenti accidentali sul terreno. Anche il piano di compensazione risulta infine teorico e non sito specifico.

L) RUMORE E ELETTROMAGNETISMO

Quanto al **rumore**, l'analisi dello stato di fatto della componente è stata rappresentata nella Valutazione di Impatto Acustico (cod. elab: ALPHA 6-ACUSTICA) e nel paragrafo 4.6 "Impatto acustico" dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) (cod. elab: ALPHA6_SIA) <https://va.mite.gov.it/File/Documento/641281>

L'impianto eolico in progetto è ubicato in una zona agricola tipizzata (c.f.r SIA). Il Comune di Cerignola non risulta sia dotato di un piano di zonizzazione approvato, quindi il Proponente riferisce che in "ottemperanza a quanto disposto dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991, art. 6 comma 1, vengono applicati i limiti di cui al D.M. 2 Aprile 1968 n.1444".

L'area in esame è stata considerata dal Proponente come rientrante nella Zona A, per la quale vale il limite diurno di 70 dB(A) e il limite notturno di 60 dB(A).

Per quanto attiene i ricettori potenzialmente interessati, il Proponente rappresenta che "sono stati individuati i corpi ricettori abitati che potrebbero subire gli effetti della rumorosità e ricreare un clima acustico ante-opera; in generale si sono considerati tutti i ricettori sensibili che distano meno di 600 metri da qualsiasi aerogeneratore del parco in questione" (c.f.r SIA, pag. 16 della Valutazione di Impatto Acustico, cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA).

Nello specifico sono stati identificati 9 recettori (R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9) siti a meno di 600 m da ciascun aerogeneratore.

La localizzazione dei ricettori è stata rappresentata in tre ortofoto riportate nel paragrafo "Individuazione dei ricettori" della Valutazione di Impatto Acustico (da pag. 23 a pag 24). La distanza media dei ricettori dalla torre più vicina è pari a 412 m.

ID VIP 5870 – Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico Progetto di un impianto eolico, denominato ALPHA 6, costituito da 11 aerogeneratori della potenza nominale fino a 6 MW per una potenza complessiva sino a 66 MW, da realizzarsi nel comune di Cerignola (FG). – Proponente: AEP S.r.l

Il Proponente ha effettuato una campagna di monitoraggio acustico ante-operam di caratterizzazione del clima acustico, con misure eseguite in fascia diurna ed in fascia notturna in corrispondenza dei 9 ricettori.

Per quanto attiene alla caratterizzazione acustica dell'area di studio, nella tabella riportata a seguire (c.f.r. SIA, pag. 25-26 della Valutazione di Impatto Acustico, cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA), sono stati rappresentati i livelli di pressione sonora misurati e calcolati per ogni singolo ricettore, al variare del vento e considerando il contributo dovuto alla sovrapposizione di tutti gli aerogeneratori. Nella stessa tabella è stata rappresentata la distanza di ciascun ricettore dalla torre più vicina.

Numero Ricettore	Latitudine (lat. N)	Longitudine (long. E)	Distanza (m)	Misura		Limite		Valore differenziale				
				diurna	notturna	diurna	notturna	diurna	notturna			
1	306	1172	1366	36,0	36,1	30	60	0,80	0,85			
				40,11	39,75	35,87	41,24	30	60	1,39	1,49	
				42,09	42,49	37,87	43,52	30	60	0,82	0,85	
				44,94	44,76	39,77	45,14	30	60	0,87	0,89	
				46,84	46,76	42,27	48,14	30	60	1,30	1,32	
				48,96	48,51	45,57	50,36	30	60	1,80	1,82	
				49,83	49,80	46,57	51,24	30	60	2,42	2,44	
				50,78	50,75	46,87	51,36	30	60	2,58	2,59	
				36,3	37,8							
				41,80	40,57	38,43	42,00	40,82	30	60	0,20	0,26
2	484	1529	2110	43,70	42,95	36,41	43,69	30	60	0,11	0,11	
				45,53	45,05	39,93	45,66	30	60	0,15	0,15	
				49,25	48,94	44,81	47,56	30	60	0,26	0,26	
				48,84	48,62	38,23	49,20	30	60	0,36	0,36	
				50,05	49,68	41,13	50,43	30	60	0,52	0,54	
				50,95	50,82	42,41	51,52	30	60	0,57	0,59	
				46,7	46,1							
				43,05	43,83	31,81	43,36	42,34	30	60	0,27	0,40
				44,55	43,79	31,81	44,72	44,06	30	60	0,23	0,27
				3	398	1290	1720	46,30	45,59	34,31	46,38	30
47,55	47,29	38,21	48,11					30	60	0,47	0,51	
49,13	48,67	41,54	49,82					30	60	0,71	0,75	
50,36	50,07	44,51	51,13					30	60	1,03	1,07	
51,13	50,97	45,41	52,15					30	60	1,12	1,16	
46,2	46,1											
45,08	43,81	30,50	43,18					42,46	30	60	0,48	0,59
46,30	44,75	33,50	44,64					44,14	30	60	0,35	0,38
48,30	45,56	36,09	46,25					46,00	30	60	0,42	0,46
4	358	1570	1720					47,15	47,27	39,90	48,22	30
				49,58	48,86	43,90	50,86	30	60	1,03	1,07	
				50,18	50,06	46,20	51,69	30	60	1,46	1,50	
				51,07	50,86	47,50	52,65	30	60	1,58	1,62	
				36,7	37							
				41,07	40,16	34,15	42,30	41,24	30	60	0,71	0,96
				43,02	42,72	34,16	44,98	44,29	30	60	0,47	0,57
				45,48	44,91	36,69	46,02	45,52	30	60	0,58	0,62
				47,22	46,65	40,58	48,07	47,77	30	60	0,80	0,92
				5	343	900	1220	48,32	48,56	43,90	50,09	30
50,58	49,84	46,80	51,76					30	60	1,72	1,78	
51,84	50,79	48,16	52,79					30	60	1,87	1,95	
43	40,1											
44,09	43,82	31,80	44,26					43,84	30	60	0,20	0,41
45,27	43,79	31,80	45,46					44,06	30	60	0,19	0,27
48,62	48,58	34,30	49,87					49,61	30	60	0,28	0,42
49,32	47,29	36,25	48,85					47,80	30	60	0,48	0,52
49,38	48,67	41,65	50,06					49,42	30	60	0,60	0,76
6	399	800	1575					50,47	50,07	44,50	51,46	30
				51,36	50,97	45,80	52,36	30	60	1,09	1,17	
				43,1	43,2							
				44,51	42,66	30,87	44,70	42,96	30	60	0,18	0,28
				45,03	44,29	30,87	45,78	44,49	30	60	0,14	0,19
				46,69	45,93	33,77	47,08	46,16	30	60	0,19	0,23
				48,21	47,52	37,27	48,59	47,82	30	60	0,34	0,38
				49,53	48,03	40,51	50,06	49,62	30	60	0,53	0,59

AEP s.r.l.		IMPIANTO EOLICO "ALPHA 6" IN CERIGNOLA		26								
8	283	2312	2460	50,58	50,18	43,57	51,35	30	60	0,79	0,86	
				51,36	51,07	44,83	52,28	52,01	30	60	0,87	0,93
				43,3	43,1							
				44,27	43,34	36,97	45,00	44,24	30	60	0,74	0,90
				46,12	45,26	39,42	47,50	47,08	30	60	0,79	0,93
				48,11	47,71	43,37	49,37	48,50	30	60	1,30	1,35
				49,35	49,19	46,77	51,32	51,11	30	60	1,87	1,97
				50,52	50,32	49,47	53,13	53,02	30	60	2,42	2,50
				51,36	51,17	50,91	54,13	54,08	30	60	2,82	2,91
				38	36,8							
40,07	40,07	30,17	40,79	40,11	30	60	0,04	0,05				
43,56	42,67	30,37	43,00	42,69	30	60	0,02	0,03				
46,08	44,68	33,97	46,13	44,81	30	60	0,09	0,10				
48,36	46,83	37,72	47,90	46,87	30	60	0,08	0,04				
49,04	48,05	40,17	48,70	48,41	30	60	0,00	0,06				
49,90	49,63	43,07	49,90	49,52	30	60	0,09	0,09				
50,84	50,78	44,37	50,90	50,87	30	60	0,10	0,10				

Si rileva che il Proponente ha descritto l'area di indagine, ma non ha fornito le schede descrittive dei ricettori potenzialmente interessati dal rumore prodotto nelle fasi di realizzazione dell'opera e di esercizio.

I Principali impatti previsti suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

- Con riferimento alla fase di cantiere, nello Studio di Impatto Ambientale (c.f.r SIA, par. 9.1.5 “Inquinamento acustico”) il Proponente rappresenta che “l’unica fonte di inquinamento acustico è costituita dalle emissioni prodotte dai mezzi meccanici che eseguiranno le attività.
- I lavori si distribuiranno in due tipologie di interventi: una itinerante nella fase di realizzazione del cavidotto interrato e l'altra per la realizzazione del parco eolico.

- Sempre in riferimento alla fase di cantiere, il Proponente rappresenta che “alla luce di quanto emerso in analoghe situazioni lavorative e ambientali, si può stimare che l’attività in oggetto potrà provocare un incremento della rumorosità ambientale poco significativo se non impercettibile già dai confini dell’area in oggetto” (c.f.r “Analisi previsionale in fase di cantierizzazione”; Valutazione di Impatto Acustico, cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA).
- In riferimento ai ricettori, il Proponente riporta che "(...)I ricettori più vicini al cavidotto risultano nelle condizioni peggiori per la valutazione acustica in fase di cantiere”.
- In particolare, il Proponente riferisce che il ricettore R6 risulta quello più sollecitato “per effetto di essere vicino alla realizzazione anche del cavidotto” (c.f.r “Analisi previsionale in fase di cantierizzazione”; Valutazione di Impatto Acustico, cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA).
- Con riferimento alla fase di esercizio, il Proponente rappresenta che in fase di esercizio “l’inquinamento acustico potenziale degli aerogeneratori è legato a due tipi di rumori: quello meccanico proveniente dal generatore e quello aerodinamico proveniente dalle pale del rotore”. (c.f.r “Impatto Acustico e limiti di legge” del doc. “Valutazione di Impatto Acustico”, cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA).
- L’impatto acustico nella fase di esercizio è stato valutato tramite il modello di calcolo definito dalla norma ISO 9613.
- In relazione a tale modello, il Proponente riferisce che "il livello equivalente di emissione sonora a base di calcolo, per una data distanza dalla singola torre palo, considerando costante l’emissione acustica in tutta l’area di azione del rotore e assimilando il gruppo generatore-rotore ad una sorgente sferica omnidirezionale, può essere calcolato con la formula”: $L_p(r) = L_w - 20(\log_{10} r - 11) - (3r/100)$. Dove r = distanza tra sorgente e ricevitore (c.f.r. " Valutazione di Impatto Acustico; cod. elab. ALPHA 6-ACUSTICA).
- Il Proponente rappresenta che “tale relazione risulta valida, nella peggiore delle ipotesi, considerando per assurdo l’assenza dei contributi dovuti alle attenuazioni: per divergenza geometrica, per effetto suolo, per presenza di barriere e per altri effetti come attenuazione dovuta alla vegetazione”.
- In merito il Proponente evidenzia che "(...) ad una distanza di circa 200 metri, il rumore della rotazione dovuto alle pale del rotore si riduce a circa 50dB confondendosi completamente col rumore del vento che attraversa la vegetazione circostante”.
- Il Proponente conclude affermando che “il modello di propagazione assunto ha consentito di verificare il rispetto dei valori assoluti e il rispetto del criterio differenziale, in conformità con i dispositivi normativi nazionali e regionali. Tale modello di propagazione in campo libero non considera l’attenuazione dovuta alla divergenza geometrica delle onde sonore e l’assorbimento del suolo ma solo l’attenuazione dovuta all’aria e, pertanto, i valori reali saranno sicuramente inferiori a quelli stimati”.

La documentazione dovrebbe essere aggiornata quanto alle valutazioni previsionali con la restituzione di mappature acustiche in scala adeguata (per il tempo di riferimento diurno e notturno), dove siano riportate le curve di livello acustico, nonché disposte le misurazioni secondo il sopravvenuto DM 2022 sul rumore eolico.

Quanto alle **vibrazioni**, Con riferimento alla fase di cantiere, al paragrafo 9.1.6 “Emissione di vibrazioni” dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) (cod. elab: A01_ALPHA6_SIA), il Proponente rappresenta che “le vibrazioni prodotte sono connesse all’azione delle macchine e dei mezzi impiegati nelle attività; in particolare il D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. individua le vibrazioni pericolose per la salute umana con riferimento alle attività lavorative. Il rischio vibrazioni è connesso con le lavorazioni, quindi, ha un impatto diretto solo sui lavoratori”.

- Per quanto attiene alla fase di esercizio, il Proponente riferisce “che le emissioni di vibrazioni sono dovute principalmente a: mezzi e dei macchinari impiegati per la manutenzione ordinaria; mezzi e dei

macchinari impiegati per la manutenzione straordinaria; al funzionamento degli aerogeneratori”. (c.f.r SIA, par. 9.2.6 “Emissione di vibrazioni”).

Il proponente dovrebbe completare l’analisi con uno studio dei livelli vibrazionali così come richiesti dalla Norma UNI 9614:2017.

Quanto alla componente **elettromagnetismo**, il Proponente ha illustrato la consistenza delle sorgenti di campi elettrici e a magnetici a frequenza industriale (SIA, cap. 4): Cavi MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sotto Stazione Utente (SSU); SSU che eleva la tensione da 36 kV a 150 Kv; Cavi AT di collegamento tra la SSU e la rete di trasmissione nazionale di Terna S.p.A.

- I cavi MT sono del tipo unipolare cordati ad elica e posti a una profondità di posa compresa tra 1,5 m e 2 m; i cavi AT sono di tipo unipolare posati a trifoglio una profondità di 1,6 m. Per entrambi i cavi sono state valutate le correnti nominali sulla base delle norme tecniche di prodotto pubblicate dal Comitato Elettrotecnico Italiano.
- Per quanto riguarda la SSU, il Proponente ha specificato il layout di stazione con i principali elementi caratterizzanti le sezioni MT e AT. Nello specifico, la sezione MT risulta confinata entro elementi strutturali realizzati in muratura mentre la sezione AT sarà in aria
- In considerazione di quanto riportato dal Proponente, si rileva che nella documentazione esaminata non risultano specificate le caratteristiche degli elementi emissivi della sezione MT delle SSU, che dovranno essere fornite nella successiva fase progettuale.
- Per quanto attiene ai cavi MT, dal calcolo del campo magnetico emesso dai cavi cordati ad elica risulta che la fascia di rispetto è completamente contenuta al di sotto del livello del suolo e pertanto non ha nessun impatto. Il Proponente ha effettuato anche il calcolo delle fasce di rispetto dei cavi MT unipolari posati in piano, presenti nella SSU, ottenendo per tale configurazione una fascia di rispetto di estensione pari a 6 m da entrambi i lati dall’asse della linea. Il Proponente dichiara quindi che anche questa tipologia di posa non presenta impatti su ricettori sensibili.
- Per i cavi AT, il Proponente ha calcolato una fascia di rispetto di 1,4 m dichiarando a tal proposito il tracciato della linea è stato definito evitando che i valori di esposizione di induzione magnetica in corrispondenza dei ricettori sensibili sia sempre inferiore a $3 \mu\text{T}$.

Nella documentazione esaminata non sono stati valutati i livelli di campo magnetico e di campo elettrico emessi dalle sorgenti delle sezioni MT e AT presenti all’interno della SSU.

- Il proponente ha approfondito la tematica nello studio Valutazione di Impatto Elettromagnetico – Calcolo delle fasce di rispetto (cod. elab. 3 Elettromagnetismo 11 torri Alpha 6)
- Da quanto riportato, sulla base dei calcoli eseguiti, il Proponente afferma che i campi generati sono tali da rientrare nei limiti di legge.
- La fascia di rispetto per il cavidotto calcolata con l’obiettivo qualità da considerarsi sull’area al di sopra dello scavo, cioè dal piano strada, risulta estesa per una distanza verticale di $D = \text{m}.2,09$ e per una estensione in orizzontale pari a $D0 = \text{m}.3,18$.
- La fascia di rispetto per la cabina di trasformazione 30/150kV calcolata con l’obiettivo qualità da considerarsi a partire dal trasformatore risulta pari a circa $R=\text{m}.4,51$.
- Dalla verifica dell’intero percorso del cavidotto e in prossimità della cabina utente 30/150kV non esistono recettori sensibili all’interno delle fasce di rispetto come sopra definite.

Il proponente conclude per la conformità della compatibilità elettromagnetica, che però non è verificabile per la sommarietà dei dati e delle analisi.

Non si rilevano invece particolari criticità per la tematica Rumore e Vibrazioni, comprensiva delle misure di mitigazione previste.

M) PAESAGGIO

Il Proponente ha predisposto una relazione Specialistica ed analizzato l'impatto sulla componente in esame nei seguenti documenti:

- Studio Di Impatto Ambientale (cod. elab. A01_ALPHA 6)
 - Carta uso del suolo e della vegetazione (cod. elab. T07_ALPHA 6)
 - Relazione sugli Impatti Cumulativi (cod. elab. A06_ALPHA 6)
 - Relazione Paesaggistica (cod. elab. A04-ALPHA-6)
 - Relazione archeologica (cod. elab. A16-ALPHA-6)
 - Integrazioni del 06/10/2021 - Valutazione Archeologica – Relazione (cod. elab. cerignola_alpha_6_viarch_relazione)
- Dal punto di vista paesaggistico le caratteristiche dello scenario di base all'interno del SIA sono in parte desumibili dalla sintetica esposizione che il Proponente ne fa nel capitolo dedicato all'Uso del suolo come di seguito richiamato: *“L'area si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante - collinare, in cui una serie di terrazzamenti degradano in maniera dolce verso la costa. Il primo elemento determinante del paesaggio rurale è la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. Tale tessitura lascia spazio ai grandi interventi antropici, caratterizzati dalla costruzione delle grandi arterie di scorrimento come l'autostrada A14, la Statale 16 e la linea ferroviaria adriatica. La costa ha uno sviluppo rettilineo, senza ondulazioni, bassa e sabbiosa. Essa è separata dalla viabilità da una fascia di alcune centinaia di metri, ricoperta da boschi di conifere e macchia mediterranea. (...)”*;
- Non è però riportata un'analisi delle caratteristiche percettive dei luoghi, sia a piccola che a grande scala.
- D'altro canto, nella Relazione Paesaggistica (A04-ALPHA-6), l'analisi del contesto di area vasta e di quello specifico di progetto si limita a riportare integralmente le caratteristiche generali delle categorie paesaggistiche individuate dal P.U.T.T./paesaggio, **senza fare alcun approfondimento specifico, ad eccezione di una documentazione fotografica priva di commento critico.**
- In generale si rileva che **l'analisi dello scenario di base dal punto di vista paesaggistico effettuata dal Proponente, sotto il profilo geomorfologico, naturalistico, fisico e infrastrutturale risulta sommaria, banalizzata e non completamente esaustiva.** Peraltro, sin dalla premessa del SIA il Proponente dichiara esplicitamente e senza opportune argomentazioni la scarsa rilevanza attribuita agli aspetti paesaggistici, come di seguito riportato. *“...alterazione percettiva del paesaggio che risulterebbe poco rilevante al confronto dello stato di benessere fisico, mentale e sociale, e quindi della salute pubblica in genere.”*
- Come è inoltre possibile evincere dall'indice dello Studio di Impatto Ambientale (Elab. A01_ALPHA6_SIA), alla descrizione dello scenario di base dal punto di vista del sistema paesaggistico non è stata dedicata alcuna sezione specifica (come sarebbe invece richiesto dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.). Tanto meno è stato analizzato l'impatto cumulativo sotto il profilo paesaggistico del contesto di riferimento, già gravato da molti impianti.
- L'analisi della compatibilità dell'opera dal punto di vista paesaggistico, viene effettuata, in termini di analisi della visibilità, nella Relazione Paesaggistica (A04-ALPHA-6) *“Condizioni visuali e percettive. Punti panoramici”*, sebbene non sia riportata all'interno dello SIA (A01_ALPHA6_SIA).
- All'interno di detta Relazione Paesaggistica si sostiene che l'opera avrà un impatto visivo apprezzabile solo a piccola scala (raggio visivo di 100 m), mentre a grande scala (raggio visivo 500 m) l'impatto è

ritenuto poco significativo in virtù del fatto che “...le strade paesaggistiche e/o le strade panoramiche individuate dal PPTR in corso di adozione, risultano posizionate molto distanti dalle aree d'intervento.”.

- Per quanto riguarda l'impatto a piccola scala, il Proponente ritiene che esso non sia rilevante, in quanto l'opera si inserisce in un contesto già compromesso visivamente, a causa della forte antropizzazione e della preesistenza di altri impianti. A supporto di tali valutazioni si rimanda ad una “simulazione grafica effettuata mediante la predisposizione della carta dell'inter-visibilità” carta che però non risulta presente tra i documenti allegati;
- Sempre nella Relazione paesaggistica, al capitolo “Impatto sul paesaggio con simulazione impatto visivo”, seguendo un metodo “utilizzato dal USDI Bureau of Land Management (1980)” non meglio specificato, il Proponente sintetizza la simulazione dell'impatto in una tabella all'interno della quale viene attribuito un valore (forte, moderato, debole, nessuno) al grado di contrasto (per forma, disegno, colore e tessitura) ingenerato dall'opera su acqua/terra, vegetazione e struttura. Si rileva che tale valutazione avrebbe un senso se effettuata per singole componenti dell'impianto, ma essendo riferita univocamente (e senza alcun rimando cartografico) all'opera complessiva, ciò rende la valutazione proposta troppo generica e poco realistica;
- In riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi, il Proponente **dichiara che il progetto in esame ricade in un'area con un'alta concentrazione di impianti eolici, esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione** e, a pag. 7 della Relazione sugli impatti cumulativi (125-ALPHA-6) si conclude dichiarando che *“In definitiva ne risulta un territorio che, in considerazione degli 8 impianti di tipo industriale presenti e dei 9 autorizzati, dimostra una crescente propensione alla produzione di energia rinnovabile da fonte eolica, per cui il progetto “Alpha 6” si installerà armoniosamente in un paesaggio di tipo agro-industriale già caratterizzato dalla presenza di questo genere di impianti.”*
- Dall'analisi del SIA e della documentazione integrativa, si evince che su tale aspetto manca un'analisi dettagliata di scenari alternativi di progetto che mostrino come diversi layout dell'impianto proposto possano esprimere criticità differenti e possano generare impatti cumulativi visivi più o meno consistenti rispetto ad altri impianti esistenti, autorizzati e in corso di autorizzazione. A questo proposito, si ritiene arbitraria la valutazione conclusiva di cui sopra, secondo cui la preesistenza di molteplici impianti eolici sul territorio, piuttosto che un deterrente, costituisca un incentivo alla realizzazione di un ulteriore impianto;
- Si rilevano incongruenze anche nella valutazione degli impatti sulle preesistenze archeologiche. Nella Relazione Archeologica si attesta che “Tutti gli aerogeneratori ricadono in aree prive di qualsiasi interesse architettonico o archeologico” e che “Sulla base delle ricerche bibliografiche e delle ricognizioni di superficie effettuate, il terreno non presenta aree a rischio archeologico”. Tuttavia, dagli elaborati “Valutazione preventiva dell'interesse archeologico relazione” (cerignola_alpha_6_viarch_relazione) e “Valutazione preventiva dell'interesse archeologico tavole” (cerignola_alpha_6_viarch_tavole) emerge che l'Analisi della Visibilità rileva diversi punti a visibilità alta e media. Inoltre, nell'elaborato “Valutazione preventiva dell'interesse archeologico relazione”, al Capitolo “Valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico” si attesta quanto di seguito riportato: “Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la Relazione Archeologica, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico è noto nella bibliografia archeologica e che le opere in progetto presentano delle interferenze con alcune evidenze archeologiche”.
- In generale si rileva inoltre che la stima degli impatti sul sistema paesaggistico all'interno del SIA (A01_ALPHA6_SIA) nel capitolo “Valutazione delle pressioni, dei rischi e degli effetti delle trasformazioni nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico”, è stata non correttamente accomunata a quella riferita agli impatti ambientali. Si parla infatti di “rischio paesaggio/ambiente”, ingenerando confusione tra due ambiti profondamente diversi e trattando il tema della compatibilità paesaggistica in maniera esageratamente sintetica e non argomentata, risolvendo tale tema in un

paragrafo di una sola riga come riportato al par. 9.2.10 “Rischio per il Paesaggio/Ambiente”, in cui si dichiara: “Con l’istallazione delle torri vi sarà un impatto visivo sul paesaggio circostante”.

- Le misure mitigative risultano non adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio: per la fase di cantiere, si prevede una recinzione del cantiere di colore verde, mentre per la fase di esercizio dell’opera, si parla di intervento sulle caratteristiche progettuali delle componenti dell’impianto eolico, tali per cui, in termini di altezza, posizionamento e colore, esso dovrebbe inserirsi in maniera “mimetica” nell’area già occupata da altri campi eolici. Si riporta inoltre che “Per quanto attiene l’inserimento degli aerogeneratori nel paesaggio/ambiente si è cercato di integrare questa nuova tecnologia, armonizzandola con il paesaggio circostante, ciò è stato possibile studiando gli impianti già presenti sul sito...” e si aggiunge che “... le turbine del parco in questione sono state disposte tenendo conto della percezione che di esse si può avere dalle strade di percorrenza che interessano il bacino visivo; rispetto ad esse il parco eolico risulta disposto in modo tale che se ne abbia sempre una visione d’insieme ciò consente l’adozione di torri anche di misura elevata pur mantenendo la percezione delle stesse in un’unica visione”;
- Nel Piano di Compensazione (ALPHA_6_A24_COMPENSAZIONE), si propone il “Posizionamento delle torri ad una inter-distanza notevole, evitando l’effetto selva, nel caso specifico non meno di circa 900 metri”.
- A prescindere dal fatto che l’integrazione nel paesaggio propriamente inteso (dal punto di vista naturalistico, morfologico, ecc.) non sembra essere presa in considerazione, l’unica preoccupazione pare essere quella di omologare l’impianto il più possibile a quelli preesistenti.
- Inoltre, non è chiaro in che modo il fatto di garantire una visione complessiva dell’impianto da tutti i punti di vista, sia funzionale a diminuirne l’impatto, come auspicato sempre dallo SIA
- Tali considerazioni sembrerebbero inoltre essere in contraddizione con quanto espresso nel Piano di Compensazione (ALPHA_6_A24_COMPENSAZIONE), in cui si propone il “Posizionamento delle torri ad una inter-distanza notevole, evitando l’effetto selva, nel caso specifico non meno di circa 900 metri”. Il suddetto Piano di Compensazione risulta, inoltre, essere generico nei contenuti, laddove si limita ad elencare e descrivere varie tipologie di compensazione, senza specificare quali di esse verranno attuate e in che modo.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Non sono affrontati adeguatamente nelle sezioni progettuali e specialistiche del SIA, specie quanto a sismicità, aspetti geologici ed idrologici, distacchi.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente ha redatto il documento dal titolo “Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti” (Cod. elab. A09_ALPHA 6) Maggio 2022.

Con riguardo alla caratterizzazione ambientale del terreno sottoposto all’intervento di scavo il piano di indagine prevede:

- Piazzole aerogeneratori (900mq x 11 x 3,0m di profondità): 3 campioni per 3 punti di indagine per un totale di 99 campioni;
 - Cavidotto (25km per 2,0m di profondità): 2 campioni per 50 punti di indagine per un totale di 100 campioni.
- Il set analitico dei parametri da determinare è individuato in quello minimale riportato nella tabella 4.1 dell’allegato 4 al DPR 120/2017.

Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo
Opere di fondazione

Il volume stimato di scavo risulta così calcolato:

		mc di scavo per ciascun aerogeneratore	mc complessivi
Plinti (scavi)	11	855,38 mc	9.409,18
Pali da fondazione (scavi)	11	13 pali a plinto di 235,5 mc	2.590,50

I volumi di rinterro saranno dati dal volume di scavo dei plinti al netto dei volumi di calcestruzzo per la realizzazione dei plinti stessi:

		per ciascun aerogeneratore	mc complessivi
Volume Calcestruzzo	11	363,58 mc	3.999,38
Reinterri	11	855,38 mc – 363,58 mc = 491,80	5.409,90

Per ciascuna opera di fondazione risultano eccedenze per circa 727 mc che saranno riutilizzate per migliorare le caratteristiche di portanza delle piazzole di circa 13 cm.

Piazzole e aree di assemblaggio

I volumi di scavo per le piazzole definitive (900mq) risultano così calcolati:

Piazzole definitive (scavo)	11	900 mq x 0,5m = 450mc	4.950 mc
Piazzole definitive (riporti e compattazione)	11	900 mq x 0,5m = 450mc	4.950 mc
Piazzole definitive (copertura con misto stabilizzato)	11	900 mq x 0,1m = 90mc	990 mc

Il proponente prevede il trattamento a calce, la compattazione e la riprofilatura consentirà il completo riuso dei materiali scavati che saranno ricollocati negli stessi siti con maggior compattazione e bilancio di masse praticamente nullo.

Strade di accesso e viabilità di servizio

Le modalità di costruzione della viabilità di servizio, la cui larghezza prevista è di 5 m, sono le seguenti:

- scotico per una profondità di 10 cm;
- trattamento a calce e ricompattazione del materiale a costituire il sottofondo delle piste per una profondità massima di 40 cm;
- realizzazione dello strato di finitura costituito da misto granulare di spessore finito di 10 cm.

Per la realizzazione delle strade d'accesso e viabilità di servizio si prevede un bilancio di masse sostanzialmente neutro.

Cavidotti di collegamento

La posa del cavo elettrico verrà eseguita ad una profondità di circa 1,2 m in uno scavo di profondità 1,5 m e larghezza di 0,8 m identica per tutti i tronchi. La ricompattazione dei materiali escavati assicura comunque che tutto il materiale di scavo sarà interamente riutilizzato per il rinterro. Il criterio di gestione che il Proponente intende adottare, prevede che il materiale scavato venga temporaneamente depositato presso le aree di cantiere, in prossimità dei luoghi di produzione, per poi essere riutilizzato per il riempimento degli scavi temporanei e per i livellamenti finali del terreno, purché sia stata accertata la natura di "sottoprodotto" dello stesso materiale. Qualora l'accertamento dovesse riportare esito negativo, il materiale verrà conferito ad idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia. In questo caso, il riempimento degli scavi verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

Esito Istruttoria

- Pregiudizialmente occorre rilevare che il documento "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (Cod. elab. A09_ALPHA 6 - Maggio 2022) esaminato, non è conforme alle previsioni normative nonostante nel testo sia riportato, quale riferimento da tragguardare, il comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/20017.

- All’esito dell’analisi del documento in esame, si prende atto dell’intenzione della società di voler riutilizzare le terre e rocce prodotte nel sito di produzione, si riporta tuttavia che: “...Tutta la volumetria delle terre e rocce da scavo per la realizzazione del parco eolico si prevede di riutilizzarle in sito. Tuttavia, qualora in fase di indagine si presentino concentrazione di inquinanti compresi fra i limiti di cui alle colonne A e B, della Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le terre e rocce da scavo saranno utilizzabili in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale)”. Tale modalità di gestione non è contemplata relativamente all’ambito di applicazione prescelto, infatti con rimando al comma 6 dell’Art. 24 del DPR 120/2017, la normativa prevede che qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori non venga accertata l’idoneità del materiale scavato all’utilizzo ai sensi dell’articolo 185, comma 1 lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- **Il piano preliminare di utilizzo non chiarisce la stima dei volumi prodotti dagli scavi suddivisi per intervento e la stima dei volumi previsti per i rinterri.**
- Come meglio specificato nelle Linee Guida SNPA 22/2019, il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre- scavo come al momento della rimozione. Nessuna manipolazione e/o lavorazione e/o operazione/trattamento possa essere effettuata ai fini dell’esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art. 185 comma 1 lettera c), **tanto meno il trattamento a calce.**
- Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce dovrebbero essere gestite come rifiuti ed eventualmente, se ricorrono le condizioni, essere qualificate come “sottoprodotti” ex art. 184-bis. A tal fine deve essere valutato se il trattamento effettuato sia conforme alla definizione di “normale pratica industriale” di cui all’art. 2 comma 1 lettera o) e all’Allegato 3 del DPR 120/2017, con l’obbligo di trasmissione del Piano di utilizzo di cui all’art. 9 o della dichiarazione di cui all’art. 21.

VII) PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente non allega uno specifico cronoprogramma dei lavori e fornisce un piano di monitoraggio sufficiente, ma poco calibrato sullo specifico contesto.

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all’autorizzazione, ed anzi risulta lacunoso, frammentario e spesso banalizzato e poco congruente con la specificità dei luoghi e delle componenti ambientali, specie relative alla biodiversità.
- Non vengono valutati adeguatamente gli impatti cumulativi sull’ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell’area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l’autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di

valutazione di impatto ambientale è in corso) tra cui compare anche un impianto dello stesso proponente, con conseguente frammentazione dell'analisi degli impatti.

- La documentazione progettuale e la sintesi non tecnica forniscono una descrizione solo generica del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano gravi lacune ed aporie sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale (comprensiva di valutazione di incidenza) del progetto inerente il Parco Eolico denominato ALPHA6.

**Il Presidente
Cons. Massimiliano Atelli**